

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

268^a SEDUTA

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	7
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	7

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	6
------------------	---

Congedi	3,4,6
----------------------	-------

Disegni di legge

"Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l'anno 2021. Disposizioni varie". (n. 986/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	7
------------------	---

Sulla recente nomina dell'avvocato Ruggero Razza ad Assessore per la Salute

PRESIDENTE	3
------------------	---

FAVA (Misto).....	3
-------------------	---

Sulla calendarizzazione della mozione sullo stato della sanità in Sicilia

PRESIDENTE	4,5
------------------	-----

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	4
---	---

Sul rinvio delle elezioni amministrative

PRESIDENTE	5
------------------	---

PELLEGRINO (Forza Italia).....	5
--------------------------------	---

ALLEGATO A (*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione).....	11
--	----

Interpellanze

(Annunzio)	41
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	9
--------------------------------------	---

(Annunzio)	11
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	47
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione	61
---	----

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:
numero 2064 degli onorevoli Marano ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.12

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli De Luca, Zafarana e Compagnone.

L'Assemblea ne prende atto.

Sulla recente nomina dell'avvocato Ruggero Razza ad Assessore per la Salute

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, le vorrei chiedere di farsi interprete di un mio invito, e probabilmente condiviso anche dai colleghi dell'opposizione, per avere qui il Presidente Musumeci.

Pensiamo che la riproposizione dell'Assessore Razza nel suo incarico, visto ciò che ha preceduto questa decisione, non rappresenti soltanto una normale alternanza all'interno di una prassi di lavoro e di Governo, ma rappresenta un passaggio politico che porta con sé molte conseguenze.

Penso che sarebbe un atto di rispetto nei suoi confronti, nei confronti di questa Assemblea e anche nei confronti dei siciliani se su questo punto il Presidente Musumeci volesse venire in Aula per riferire e per accettare un sereno confronto con i parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Fava, vedo, intanto, che del Governo non c'è nessuno, sarebbe stato meglio avere una risposta direttamente da qualche rappresentante del Governo.

Io ho saputo di questa nomina ieri e non ho avuto modo di parlarne col Presidente, ma evidentemente il Presidente Musumeci verrà qui, non dico a presentare il nuovo Assessore, perché sarebbe ridicolo, ma a comunicare la nomina, questo sicuramente sì.

Non abbiamo ricevuto ancora – ecco l'Assessore Cordaro – non ho ancora ricevuto, e credo nemmeno gli Uffici, il decreto di nomina, per cui, formalmente, ancora non ci risulta, ma sicuramente io credo che la politica è politica e che, quindi, il Presidente della Regione non credo che abbia motivi

per tirarsi indietro rispetto a quello che voi state chiedendo di venire a rappresentare i motivi della scelta del nuovo Assessore per la salute.

Ripeto, se fosse nuovo dovrebbe presentarlo; non è nuovo, quindi non posso chiedere ovviamente di presentarcelo, però che lui venga a riferire in Aula il fatto di avere lasciato, lui, l'Assessorato della salute e averlo affidato all'assessora Razza, credo che sicuramente verrà. Comunque, oggi stesso parlerò col Presidente, ma non credo ci siano problemi.

Lo dico già all'Assessore Cordaro, se lei già adesso fosse nelle condizioni di farci sapere le indicazioni del Presidente, le comunichiamo direttamente, ma non credo che ci sia problema di nessun tipo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marano è in congedo per la giornata odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sulla calendarizzazione della mozione sullo stato della sanità in Sicilia

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sempre su questo argomento? Onorevole Cappello, posso pregarla? Non è argomento di dibattito questo, proprio perché non c'è il Presidente, non c'è l'Assessore.

CAPPELLO. Però, Presidente, se non mi fa dire quello che voglio dire, non lo interpreti.

PRESIDENTE. Le sto facendo un pre-avvertimento; non è oggetto di dibattito, però è ovvio che ascoltiamo quello che lei deve dire.

CAPPELLO. Presidente, quando verrà il momento, perché oggi abbiamo l'assessore Cordaro, nelle altre circostanze abbiamo avuto purtroppo i banchi del Governo vuoti, parleremo della rinomina dell'assessore Razza non appena, chiaramente, arriverà il decreto, visto che in questo momento lo apprendiamo dalla stampa, ne prendiamo atto, non ci rassegniamo a questa nomina perché svolgeremo le nostre considerazioni politiche, però, Presidente, il Movimento Cinque Stelle insieme al Partito Democratico e a Cento Passi, ha presentato, la settimana scorsa, una mozione, perché abbiamo ritenuto indispensabile e non più differibile una discussione sullo stato della sanità in Sicilia in questo momento.

Ora, siccome quella mozione voleva ed intende portare il Presidente Musumeci, il più grande latitante politico della storia degli ultimi mesi, soprattutto sul tema della sanità...

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, per favore...

CAPPELLO. Presidente, mi perdoni, non voglio fare polemica, però, da quando è stato nominato, ad oggi, il Presidente Musumeci non ci ha mai degnato della sua presenza né in Commissione "Salute", né in Aula.

Allora, Presidente, io le rivolgo l'invito a nome anche delle opposizioni che hanno sottoscritto ed insieme alle quali abbiamo elaborato questa mozione, di poterla calendarizzare nel più breve tempo possibile, perché questo tema, Presidente, non è più differibile.

In questi mesi di *vacatio* dell'Assessore per la salute e di assunzione da parte del Presidente della Regione *ad interim* di questa delega, il Parlamento è stato tenuto all'oscuro di quanto sta succedendo, tanto sul fronte della lotta al Covid, quanto su quello della sanità ordinaria.

E allora - ripeto - quando, come giustamente lei poc'anzi diceva, arriverà il momento del dibattito su questa nomina, noi non ci sottrarremo, anzi lo solleciteremo noi stessi, ma al momento, ovviamente, è indispensabile discutere di questa mozione e dello stato della sanità.

PRESIDENTE. Su questa mozione avevamo già discusso che si sarebbe dovuta calendarizzare comunque questa data e, quindi, siamo pronti a farlo, sia noi come Parlamento, che il Governo come Governo, quindi lo faremo quanto prima.

Sull'argomento che vi ho detto prima, ho chiesto all'assessore Cordaro se per caso ha qualche notizia oggi, ma non ne ha; chiamerò, dopo, il Presidente della Regione, alla fine di questa seduta, e già da domani sarò nelle condizioni di dirvi quando verrà il Presidente.

Sul rinvio delle elezioni amministrative

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, da molti Comuni che sono interessati alle elezioni amministrative ci giunge sollecitazione perché si proceda alla trattazione definitiva, in modo da avere certezza sul rinvio delle elezioni; quindi, in I Commissione è già stata trattata e definita, bisognerebbe porla all'ordine del giorno, magari la settimana prossima, magari martedì.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pellegrino, perché avevamo appena discusso con gli Uffici il fatto che questo è diventato un disegno di una legge urgentissimo, per cui lo dobbiamo calendarizzare. Per martedì si può calendarizzare.

Allora, facciamo una cosa: visto che oggi, peraltro, io ho avuto comunicato dalla maggior parte dei nostri colleghi della provincia di Messina, che oggi è la Madonna delle Lettere, che è la Santa Patrona...

(Interruzioni fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, per Sant'Agata avete festeggiato? Già, no? Noi, per Santa Rosalia, sì. Comunque, in ogni caso, come vede siamo qua, però ci hanno comunicato che probabilmente non ci saranno, infatti, non ne vedo.

Farei una cosa per oggi: assessore Cordaro, siccome, se il Governo è d'accordo, convocherei una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, così decidiamo che cosa fare; calendarizziamo sia il disegno di legge sulla povertà che questo sul rinvio delle elezioni che sono urgentissime e probabilmente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come? Oggi, se il Governo me lo chiede, vado avanti. Fossi del Governo non lo chiederei.

Ho detto all'inizio, lei è arrivato qualche minuto dopo, assessore Cordaro, che oggi c'è al primo punto dell'ordine del giorno la continuazione della discussione sul disegno di legge 'edilizia', ma non abbiamo i colleghi messinesi e il disegno di legge è importante e se non ci sono altri interventi - mi

sembra la cosa migliore - interrompere un quarto d'ora, venti minuti, per fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in modo che possiamo prendere lì le decisioni.

Credo che chi se ne debba andare se ne può andare, voglio dire, perché tanto, dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è difficile che torneremo per votare, ma torneremo per comunicare le decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, quindi, la calendarizzazione degli altri disegni di legge. Convoco, pertanto, i Capigruppo in Sala Pompeiana.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.22, è ripresa alle ore 17.40)

Presidenza della Vicepresidente FOTI

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si è tenuta durante la sospensione.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data odierna, ha deliberato all'unanimità il seguente programma dei lavori parlamentari.

La Conferenza, innanzitutto, ha deliberato di incardinare in data odierna il ddl di rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta, il cui articolato sarà discusso la settimana seguente. Sarete raggiunti da una *e-mail*, però già vi anticipo che il termine per gli emendamenti è fissato a lunedì ore 15.00.

E' stata data priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- DDL in materia di accoglienza e inclusione migranti, rappresentanza di genere e parità salariale di genere (I Commissione);
- DDL in materia di riforma IRSAP, Testo unico del commercio, sostegno all'editoria, consorzi di bonifica e agroecologia (III Commissione);
- DDL in materia di sostegno ai proprietari di case oggetto di esecuzione forzata (IV Commissione);
- DDL istituzione Museo Basile (V Commissione);
- DDL in materia di istituzione dello psicologo di base, prevenzione e cura morbo di Alzheimer, donazione organi, acquisto parrucche per malati oncologici, contrasto alla povertà (VI Commissione).

La Commissione per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi vorrà effettuare una indagine sull'attuazione della normativa in materia di acqua pubblica.

Si è, inoltre, convenuto di dedicare apposita seduta d'Aula, previo raccordo con il Governo regionale, alle seguenti mozioni:

- Mozione n. 551 in materia di sanità;
- Mozione, di imminente deposito, in materia di sostegno ai comuni;
- Mozioni in materia di *recovery fund*.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo l'onorevole Di Paola.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie, Presidente. Non c'è l'ho con l'assessore Cordaro, avremo modo però di parlare; ho chiesto un'audizione su Pantalica, quindi avremo modo di parlare in Commissione. Invece, volevo parlare sempre di Sortino e, più che altro, del sagrato della Chiesa Madre di Sortino perché versa in condizioni veramente disastrose e ha bisogno di un intervento immediato, serio e risolutivo. Pare però - farò una richiesta di accesso agli atti al Comune e agli Assessorati - che ci sia qualche progetto inviato o ai beni culturali o alle infrastrutture, comunque un progetto di base ci dovrebbe essere.

Quello che chiedo al Governo è di finanziarlo immediatamente perché è un bene importantissimo non solo per Sortino e i cittadini di Sortino, ma anche per tutta la provincia e, forse, non solo perché è veramente di una bellezza straordinaria. Quindi, chiedevo un intervento immediato per finanziare qualora fosse stato depositato il progetto per il rifacimento del sagrato della Chiesa Madre di Sortino. Grazie.

Discussione del disegno di legge “Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l'anno 2021. Disposizioni varie”. (n. 986/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come comunicato, il disegno di legge sulle elezioni di Enti di area vasta è da intendersi incardinato e vi ricordo il termine degli emendamenti fissato per lunedì prossimo alle ore 15.00 e arriverà comunque una *e-mail*.

La seduta è rinviata a martedì, 8 giugno 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.44 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

269ª SEDUTA PUBBLICA
Martedì 8 giugno 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l’anno 2021. Disposizioni varie”. (n. 986/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Pellegrino*

- 2) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 3) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 2064 - Chiarimenti in merito alla manifestazione di interessi per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del Corpo forestale della Regione.

- Con nota prot. n. 13429/IN.17 del 21 aprile 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione n. 583 del 15 dicembre 2020, la Giunta regionale ha preso atto di predisporre, con

apposito avviso di mobilità volontaria,

l'individuazione tra i dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione di numero cento unità di personale, categoria B, da inquadrare attraverso le procedure di mobilità nella qualifica iniziale di agente forestale;

il D.P.Reg. n. 1 del 2021 ha esternato la deliberazione n. 617 del 29 dicembre 2020, con la quale la Giunta regionale ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2020/2022, per i ruoli del Corpo Forestale della Regione;

il C.C.R.L. del personale del comparto non dirigenziale - triennio normativo ed economico 2016/2018 - all'art. 62 disciplina il distacco e la mobilità interna per urgenti ed indifferibili esigenze di servizio prevedendo specificatamente che 'la mobilità interna [...] è disposta d'ufficio dalla Regione siciliana [...]', mentre al successivo art. 63 - rubricato 'Passaggio diretto di personale tra amministrazione differenti' - 'nel rispetto delle modalità previste dall'art. 30 del d.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 su richiesta dell'interessato, può essere attivata la mobilità in uscita dall'Amministrazione';

l'art. 30 del d.lgs n. 165 del 2001, su menzionato, prevede che 'Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di cui all'articolo 2, comma 2, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza';

con nota prot. n. 0119865 del 11 dicembre 2020 del Comando del corpo forestale della Regione e con nota prot. 118880 del 17 dicembre 2020 del Dipartimento della funzione pubblica, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del corpo forestale della Regione, nella misura di numero cento unità di categoria 'B', su istanza volontaria e con la possibilità di riconoscimento dell'indennità una tantum prevista dall'art. 62 del C.C.R.L. vigente;

con D.D.G. n. 141 del 24/02/2021 del Comando del corpo forestale della Regione, sono stati approvati i criteri di assegnazione del personale di categoria 'B' presso le sedi di servizio degli ispettorati ripartimentali delle foreste/distaccamenti forestali;

con D.D.G. n. 151 del 25/02/2021 del Comando del corpo forestale della Regione, è stata approvata la graduatoria preselettiva per l'individuazione di numero cento unità di personale di categoria 'B' del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando corpo forestale della Regione, il cui unico criterio di formazione è quello della minore età anagrafica, trasmessa dal dirigente responsabile del servizio giuridico del personale con nota prot n. 17040 del 25/02/2021;

considerato che:

ai sensi dell'art. 62 del C.C.R.L. del personale del comparto non dirigenziale, la Regione dispone d'ufficio il trasferimento del personale, mentre la procedura di trasferimento del personale si è basata su istanza volontaria, e che pertanto, sarebbe stato auspicabile applicare l'art. 63 dello stesso C.C.R.L.;

il nulla osta in uscita da parte dell'Amministrazione di appartenenza rappresenta condizione imprescindibile per il trasferimento di personale, a norma dell'art. 30 del d.lgs n. 165 del 2001, e che l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non vincolare i provvedimenti di assegnazione del personale a tale previsione normativa;

i requisiti di accesso al ruolo di agenti del corpo forestale prevedono un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni, nonché non essere obiettore di coscienza mentre l'unico criterio di formazione delle graduatorie è stato quello della minore età anagrafica;

al personale dei ruoli dei forestali sono attribuiti i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di pubblica sicurezza e di protezione civile, e che non risulta essere accertato, tra i soggetti inseriti in graduatoria, l'assolvimento dell'obbligo militare o l'eventuale esonero in maniera permanente dal servizio stesso;

per sapere:

se non sia opportuno applicare l'art. 63 del C.C.R.L. anziché l'art. 62 dello stesso contratto;

quali iniziative intendano intraprendere per accertare gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa per l'assolvimento della qualifica di agente forestale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Modifiche all'articolo 5, commi 8, 9 e 15 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 (n. 994).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 25 maggio 2021.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2151 - Chiarimenti sulle concessioni demaniali relative alla costruzione di stabilimenti balneari presso la spiaggia di ponente di Donnalucata, a Scicli (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 14 aprile scorso sulla spiaggia di Ponente di Donnalucata (RG) sono comparse delle ruspe che hanno spianato gran parte delle dune ivi presenti per preparare il sedime di un nuovo stabilimento balneare, autorizzato con concessione nr. 44/2020;

negli ultimi anni il lungomare della spiaggia di Ponente è stato interessato dalla realizzazione di diverse attività legate alla ristorazione e all'intrattenimento;

sulla spiaggia di ponente, caratterizzata da sempre come spiaggia libera, si riversa la maggior parte dei residenti e dei turisti estivi, ma, adesso, lo spazio a disposizione si restringe, aumentando il carico sulla parte rimasta libera, compresa fra uno stabilimento esistente a ridosso del porticciolo e quello attualmente in costruzione;

i lavori da poco iniziati stanno provocando disappunto e allarme in tutti coloro che hanno a cuore l'ambiente e, in particolare, il delicato ecosistema della fascia costiera;

è stata lanciata sulla piattaforma change.org una petizione diretta, tra gli altri, anche al Presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e al Dirigente del demanio marittimo Sicilia, richiedente la salvaguardia della bellezza della spiaggia in oggetto, che ha raggiunto in pochissimo tempo oltre 19mila sottoscrizioni;

considerato che:

pur essendo favorevoli allo sviluppo turistico della zona, non è possibile prescindere dai vincoli presenti nella zona, quali la presenza della principale fonte di acqua dolce che serve buona parte della borgata di Donnalucata (il pozzo Dammusi), il Piano di assetto idrogeologico (PAI) che individua un'area di esondazione del torrente Currumeli, il Piano Paesaggistico del Libero Consorzio comunale di Ragusa, il carico sostenibile per la stazione di sollevamento della rete fognaria, tutti elementi di notevole considerazioni che rendono l'area soggetta a tutele e valutazioni di tipo geologico particolarmente attente;

proprio sulla spiaggia di Ponente, per la prima volta la scorsa estate, un esemplare di Caretta caretta aveva scelto quella spiaggia per nidificare;

la concessione per lo stabilimento in oggetto è stata rilasciata facendo riferimento ad un Piano spiagge (PUDM) risalente al 2007, in quanto l'Amministrazione comunale di Scicli (RG) non avrebbe risposto né ai solleciti del demanio regionale né avrebbe poi portato avanti l'iter per l'approvazione del Piano Spiagge redatto dal Commissario ad acta, che prevedeva, tra le altre cose la valutazione ambientale strategica (VAS);

pertanto, non solo è rimasto in vigore il piano del 2007, ma la comunità sciclitana è stata privata del diritto di intervento previsto nelle varie fasi del procedimento;

dopo un iter amministrativo durati molti anni il privato concessionario ha ottenuto tutte le autorizzazioni e le licenze previste dalla legge, fino alla concessione rilasciata dal demanio marittimo, che ha competenza esclusiva per l'uso dell'arenile;

tuttavia, nei giorni scorsi il Comune di Scicli con i provvedimenti n. 15899 del 19 aprile 2021 (diffida a non iniziare i lavori) e del 23 aprile 2021 (sospensione dei lavori), ha diffidato il privato a non iniziare i lavori nell'attesa di una corretta indicazione catastale dell'area interessata. Contemporaneamente, la Sovrintendenza di Ragusa ha emanato il provvedimento n. 3693 del 20 aprile 2021 di sospensione dei lavori, per ragioni di ordine tecnico circa le modalità di esecuzione costruttiva;

la ditta privata ha presentato ricorso al Tar di Catania, che in data 27 aprile 2021 ha emanato decreto cautelare con cui ha sospeso i provvedimenti emessi tanto dal Comune quanto dalla Sovrintendenza, dando la facoltà alla ditta di riprendere i lavori in attesa della decisione collegiale che seguirà la camera di consiglio fissata per il 26 maggio 2021;

la spiaggia è un bene comune, pertanto il destino delle coste ed il Piano spiagge debbano essere decisi con la partecipazione popolare;

sulla spiaggia di Ponente, per la presenza del porticciolo, vige inoltre il divieto di balneazione sul fronte lineare di 550 m, ripartiti alla destra e alla sinistra del porto. Sottraendo alla spiaggia libera tale area di divieto e le aree interessate alle concessioni, su una spiaggia di circa 450 metri, ben poco resta di libera per i bagnanti;

per sapere:

se non intendano verificare, in primis, la regolarità della concessione rilasciata, e, in particolare, la mancanza, nella stessa, dell'indicazione della particella n. 54, che modificherebbe sostanzialmente il titolo concessorio;

se non reputino opportuno, al di là dell'accertamento della legittimità della concessione, adottare tutte le misure che si riterranno idonee per preservare la spiaggia di Ponente di Donnalucata, un bellissimo scorcio di natura ed uno degli ultimi brandelli di paesaggio, di storia e di identità che ancora resiste, da qualsiasi scempio paesaggistico che non ha altri fini se non una 'movida' di cui non si sente la necessità (anche per la prossimità di Marina di Ragusa, che da questo punto di vista offre moltissime opportunità), e un'economia priva di etica e sostenibilità».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 18527/IN.17 del 28 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2152 - Iniziative relative all'incarico di giornalista presso il Politecnico di Catania.

«All'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la normativa vigente in materia di assunzione di giornalisti negli uffici stampa degli enti pubblici in Sicilia è sancita dalla l.r. n. 2 del 2002 che, all'art. 127, recepisce la normativa nazionale, nonché dal D.A. 16 marzo 2000, recante 'Rideterminazione dei criteri per la valutazione dei titoli nei concorsi riservati ai giornalisti da assumere negli uffici stampa degli enti locali della Sicilia';

tale normativa appare puntualmente disattesa posto che, di fatto, ogni bando per concorso o selezione ha contenuti non uniformi;

requisito inderogabile per l'accesso agli uffici stampa degli enti pubblici è l'iscrizione all'albo dei giornalisti con almeno tre anni di anzianità;

considerato che:

l'Asp di Catania ha avviato nei mesi scorsi la selezione per due posti di giornalisti;

tale selezione è stata attuata con un amplissimo indice di discrezionalità atteso che la Commissione d'esame, dopo il colloquio con i candidati (era prevista l'illustrazione di un Piano di Comunicazione, poi annullata), ha assegnato più del doppio del punteggio che era stato attribuito in base ai titoli dei candidati, con il sorprendente esito finale che ha capovolto la prima graduatoria stilata in base ai titoli e ai curricula degli aspiranti;

la stessa Commissione avrebbe dovuto deliberare pochi giorni dopo la selezione dei titoli e dei colloqui, ma sono trascorse settimane e settimane;

presso il Policlinico di Catania, nei mesi scorsi, è stato creato in pianta organica il posto di Dirigente area comunicazione e relazioni con il pubblico (Ufficio relazioni con il pubblico - Ufficio Stampa) senza prevedere l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti. L'incarico è stato assegnato a un dipendente dello stesso policlinico - non giornalista - dopo una selezione pubblica per titoli e colloquio. L'incarico è stato conferito con delibera di immediata esecuzione;

il 26 marzo 2021 è stato successivamente emanato un bando per 'Selezione pubblica per titoli e colloquio, finalizzata alla formulazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 unità di collaboratore professionale, specialista nei rapporti con i media, giornalista pubblico, categoria D (addetto stampa), da destinare alla Direzione strategica'. Nemmeno in questo caso era prevista l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti né si è fatto alcun riferimento alla normativa di settore,

anche ai fini della preliminare e doverosa ricognizione interna finalizzata all'accertamento di queste figure professionali nell'organico;

solo dieci giorni dopo il bando, è stato corretto con la previsione dell'iscrizione all'Ordine ma, ancora una volta, senza fare riferimento all'obbligo della ricognizione interna prevista dalle leggi nazionale e regionale;

il medesimo bando presenta, poi, numerose criticità in merito al potere discrezionale attribuito alla Commissione poiché, anche in questo caso è attribuito maggior punteggio al colloquio rispetto ai titoli e ai curricula;

inoltre, tra i titoli di carriera è conferito punteggio al 'servizio reso presso Asp, Usl e aziende ospedaliere anche universitarie', senza specificare se per lavoro giornalistico o meno, laddove la normativa richiede espressamente che 'i titoli professionali o i servizi prestati dovranno essere esclusivamente pertinenti all'attività giornalistica';

per sapere se non ritengano di dovere intraprendere iniziative per accertare quanto esposto in premessa e adottare opportuni provvedimenti per la tutela della legalità».

BARBAGALLO

N. 2153 - Iniziative per accelerare la campagna di vaccinazione anti Covid-19 a domicilio per gli aventi diritto.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nonostante la campagna vaccinale anti Covid-19 sia iniziata da alcuni mesi, nel territorio della Regione stentano a decollare le vaccinazioni a domicilio per gli over 80 e i fragili non in grado di deambulare;

in particolare, notevoli ritardi e disservizi si registrano nella Città Metropolitana di Catania dove moltissimi si sono prenotati, ma ben pochi hanno finora ricevuto la somministrazione, mentre gli altri sono in attesa, anche solo di una data presunta;

si tratta di soggetti disabili o in condizioni di salute tali da rendere impossibile o pericoloso il trasporto nei centri vaccinali;

la carenza di personale dedicato a tale fondamentale servizio può essere superata con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, ma anche in questo caso la distribuzione delle dosi sconta notevoli ritardi, essendo partita soltanto negli ultimi giorni;

si riscontra, inoltre, un'eterogeneità di comportamento tra diversi distretti sanitari: mentre in alcuni, ai medici di medicina generale si stanno distribuendo le dosi sia per gli over 80 che per i disabili e i fragili, nel distretto di Acireale (CT) le consegne ai medici di famiglia riguardano solo ed esclusivamente le dosi per gli over 80, escludendo disabili, oggetti fragili e non deambulanti di età inferiore;

considerato che:

ciò è particolarmente grave in considerazione della grave condizione epidemiologica che il distretto in questione sta vivendo;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare al fine di dare impulso alla campagna di vaccinazione a domicilio che nella Città Metropolitana di Catania ha fatto segnalare notevoli ritardi, fornendo almeno una data a quanti aspettano la somministrazione;

quali siano le ragioni per le quali nel territorio del distretto sanitario di Acireale ai medici di medicina generale siano state fornite le dosi di vaccino solo per gli over 80 e non anche, come avvenuto negli altri distretti, per i disabili e i fragili;

se non ritenga di dover adottare opportuni provvedimenti al fine di uniformare, in seno ai distretti sanitari, la distribuzione delle dosi, consentendo ai medici di famiglia di raggiungere tutti i soggetti che hanno diritto alla vaccinazione a domicilio».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

N. 2155 - Chiarimenti urgenti in merito alla carenza di trasparenza e pubblicità del sito internet istituzionale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 prescrive determinati e ben precisi obblighi a carico delle pubbliche amministrazioni concernenti la pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e dati, fissando quella che è la disciplina del diritto di accesso civico agli atti amministrativi;

la trasparenza e la pubblicità, cui sono tenute le Amministrazioni Pubbliche, (certamente nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, etc.) concorrono a dare attuazione di principi democratici e costituzionali di fondamentale importanza, garantendo il buon andamento, l'efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, il diritto ad una buona amministrazione e alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino;

frequentissimamente, i siti internet istituzionali delle diverse Aziende sanitarie provinciali della Sicilia, ed in particolare quello di Catania, presentano sistemi di accesso ad atti, documenti ed informazioni, per i più, assai complessi e poco intuitivi, non consentendo perciò stesso una corretta ed agile fruizione dei dati;

ancor più grave ed intollerabile, gli atti, i documenti e le informazioni, sulle quali sussiste l'obbligo di pubblicazione risultano essere spesso, parziali, incompleti e non aggiornati;

considerato che:

la pubblicazione e l'accessibilità agli atti, ai dati, ai documenti ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, concernenti l'organizzazione e l'attività delle stesse e le modalità per la loro realizzazione, non sono certamente rimesse alla loro discrezionalità;

alla mancata e corretta pubblicazione di dati documenti e informazioni, consegue necessariamente la formale richiesta di accesso agli atti all'ente, con evidente aggravio di costi, energie e tempo;

in particolare, questo periodo di emergenza sanitaria impone la massima trasparenza e pubblicità per le amministrazioni pubbliche, che sono chiamate a gestire risorse economiche straordinarie mediante straordinarie procedure;

è, dunque, necessario, urgente ed improcrastinabile procedere con l'immediata verifica e controllo dell'adeguatezza dei sistemi di pubblicazione ed accessibilità del sito istituzionale ASP di Catania;

è altresì necessario adoperarsi ed imporre all'ASP di Catania, nel rispetto della normativa prevista, la pubblicazione completa, dettagliata e, soprattutto, aggiornata dei dati, delle informazioni e dei documenti dalla stessa detenuti, e ciò al fine di consentirne la totale accessibilità, la qualità e la chiarezza;

occorre, altresì, verificare, tramite il responsabile aziendale della trasparenza dell'ASP di Catania, l'attività di controllo posta in essere sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti e sulla completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale della medesima Azienda sanitaria provinciale;

per sapere:

se e come intenda intervenire, procedendo con le opportune verifiche ed accertamenti in ordine all'idoneità, all'adeguatezza dei sistemi di pubblicazione e di accessibilità del sito istituzionale ASP di Catania, e porre in essere gli atti necessari e conseguenziali al fine di garantire ed imporre, ove necessario, il rispetto della normativa sugli obblighi di pubblicazione nonché di consentire la totale accessibilità, la qualità e la chiarezza dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati;

se e come intenda intervenire per verificare, tramite il responsabile aziendale della trasparenza dell'ASP di Catania, l'attività di controllo posta in essere sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti e sulla completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale della medesima Azienda sanitaria provinciale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -TRIZZINO
- ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -SCHILLACI - DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2156 - Chiarimenti in ordine al rinvio del bando per la selezione dei soggetti da utilizzare nei cantieri di lavoro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali il lavoro, premesso che:

così come affermato dallo stesso Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, numerosi centri per l'impiego hanno segnalato l'esaurimento delle graduatorie comunali, il cui ultimo aggiornamento risale al 2018;

gli stessi operatori hanno evidenziato la difficoltà ad avviare e a completare sia i cantieri di lavoro comunali che quelli per gli enti di culto;

in questo momento storico, la pandemia ha letteralmente abbattuto il mondo del lavoro e quasi azzerato le offerte rendendo ad un lumicino le opportunità per i numerosi disoccupati che cercano occupazione;

ai cantieri di lavoro possono iscriversi i soggetti di età compresa tra i 18 e i 67 anni non compiuti, disoccupati o inoccupati che hanno sottoscritto il patto di servizio presso il centro per l'impiego competente per territorio. Pertanto, si parla di una ampio range di lavoratori a cui si concede un'importante opportunità;

considerato che:

già a metà aprile, in pompa magna, era stata annunciata, finalmente, l'apertura del termine prevista per il 3 maggio c.a. per l'iscrizione dei disoccupati ai cantieri di lavoro;

il 28 aprile c.a. con una circolare (prot. n. 17849), firmata dall'Assessore Antonio Scavone si comunica che i termini del bando sono stati postergati a data da destinarsi;

per sapere:

perché dopo aver fatto un'importante campagna di comunicazione, alimentando le attese dei tanti disoccupati siciliani, i termini del bando siano stati postergati a data da destinarsi;

se si conoscono già i termini di pubblicazione del bando».

PULLARA

- Con nota prot. n. 18534/IN.17 del 28 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 2160 - Chiarimenti in merito a presunti conflitti di interessi in capo all'attuale Dirigente generale del Dipartimento Pianificazione strategica - Assessorato regionale della salute.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione n. 711 del 16.02.2018 veniva conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento pianificazione strategica presso l'Assessorato regionale della salute all'Ing. Mario La Rocca;

ai sensi delle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, il sopradetto dirigente segnalava alla propria amministrazione situazioni di conflitto d'interesse personale legate ad alcune attività di competenza del suo ufficio;

con decreto del Presidente della Regione n. 588 del 28.08.2018, a seguito del segnalato conflitto d'interesse dell'Ing. La Rocca, veniva nominata la Dr.ssa Letizia Di Liberti come sostituta Dirigente generale del Dipartimento pianificazione strategica per l'adozione degli atti relativi ai procedimenti per i quali ricorre il conflitto d'interesse;

considerato che:

a seguito dell'inchiesta avviata dagli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani sulla gestione dei dati dei pazienti positivi al Covid-19, che hanno visto coinvolti i vertici dell'Assessorato regionale alla Salute, la Dr.ssa Di Liberti è stata sospesa dal servizio;

ad oggi, l'Ing. La Rocca ricopre contemporaneamente il ruolo di Dirigente generale sia del Dipartimento pianificazione strategica sia del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato indicato;

il doppio ruolo ricoperto dall'Ing. La Rocca desta perplessità alla luce del decreto del Presidente della Regione n. 588 del 28.08.2018 in cui venivano evidenziati potenziali conflitti d'interesse di quest'ultimo in relazione a procedimenti rientranti nelle competenze del ruolo dirigenziali coperto;

per sapere:

se le cause di conflitto d'interesse in capo all'Ing. La Rocca, nello svolgimento delle sue funzioni di Dirigente generale del Dipartimento pianificazione strategica, presso l'Assessorato regionale alla Salute, ad oggi persistono ancora;

se, in caso di persistenza delle dette cause di conflitto d'interesse, queste possano determinare profili di incompatibilità in capo all'Ing. La Rocca nello svolgimento di Dirigente generale Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico;

se, in caso di incompatibilità dell'Ing. La Rocca è stato individuato altro soggetto tra i quadri dirigenziali della Regione che possa ricoprire il ruolo di Dirigente generale del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico».

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -DE LUCA
PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 21996 del 28 giugno 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2172 - Chiarimenti in merito al nuovo atto aziendale dell'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Civico G. Di Cristina Benfratelli di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il D.A. del 19.01.2019 n. 22, è stato approvato il nuovo documento di riordino della rete ospedaliera regionale secondo le disposizioni di cui al D.M. 2 aprile 2015 n. 70;

con il D.A. del 31.07.2019 n. 1675 sono state approvate le linee guida per l'adeguamento degli atti aziendali delle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione alle disposizioni contenute nel D.A. n. 22 del 2019;

con deliberazione n. 000678 del 30.09.2019 la dirigenza dell'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Civico G. Di Cristina Benfratelli di Palermo adottava il nuovo atto aziendale che veniva trasmesso all'Assessorato regionale alla Salute per i controlli di cui all'art. 16 legge regionale 14.04.2009 n. 5;

a seguito di un confronto con l'Assessorato regionale alla salute, la Dirigenza dell'ARNAS Civico addiveniva alla stesura finale dell'atto aziendale con atto deliberativo n. 0001 del 10.01.2020, che veniva approvato con D.A. 19.02.2020 n. 117, dal detto Assessorato;

considerato che:

con atto deliberativo n. 000563 del 30.04.2021 l'ARNAS Civico deliberava ulteriori e successive variazioni del proprio atto aziendale, con cui prevedere alcuni mutamenti dell'assetto organizzativo dell'ospedale, per cercare di rispondere al meglio alla domanda dell'utenza su alcuni servizi. Una delle variazioni più rilevanti, tra quelle previste, è l'allocazione di due unità operative complesse di ostetricia e ginecologia e Ginecologia oncologica all'interno del Dipartimento materno infantile;

l'inserimento, in particolare, della UOC di Ginecologia oncologica in un dipartimento funzionale, come quello di maternità infantile, dove i percorsi diagnostici e la qualità delle cure finalizzate al paziente comune, rappresentano il fulcro della mission del dipartimento. Quindi, parrebbe non funzionale sotto il profilo della gestione dei casi, nonché del personale, l'allocazione di pazienti dalle necessità terapeutiche e diagnostiche grandemente differenti;

per sapere se abbiano già svolto i controlli di cui all'art. 16 legge regionale 14.04.2009 n. 5 e se le variazioni, non concordate e successive all'approvazione dell'atto aziendale, appaiono conformi alla programmazione sanitaria nazionale e regionale.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. n. 20333/IN.17 del 15 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

N. 2173 - Chiarimenti urgenti in merito alle convenzioni stipulate dall'Azienda sanitaria provinciale di Catania con l'Università degli studi di Catania per lo svolgimento di tirocinio professionalizzante degli allievi della scuola di specializzazione in chirurgia generale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Decreto del MIUR n. 68/2015 ha individuato le scuole di specializzazione di area sanitaria, il profilo specialistico, gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici;

con D.A. dell'11.10.2011 è stato approvato il protocollo di intesa tra la Regione - Assessorato alla Salute - e le Università degli studi di Catania, Messina e Palermo, riguardante la disciplina e l'attività dei medici in formazione specialistica all'interno della rete formativa regionale delle scuole di specializzazione di area sanitaria;

il predetto decreto assessoriale prevede che tutte le aziende sanitarie della Regione integrino la funzione di assistenza, di concerto con le Università, con quelle di formazione e ricerca, in modo da garantire un flusso costante di innovazione e di ricerca;

inoltre, il citato decreto dispone che l'individuazione e l'utilizzazione delle strutture del servizio sanitario regionale che entrino a far parte della rete formativa di ciascuna scuola, sono definite attraverso accordi o convenzioni tra l'Università e le singole Aziende sanitarie;

con D.A. del 29.01.2015 è stato approvato il protocollo di intesa tra la Regione e l'Università degli studi di Catania e che lo stesso individua anche l'Azienda sanitaria provinciale di Catania tra le strutture pubbliche presso cui hanno sede specifiche ed essenziali attività per la funzione didattica, di ricerca ed assistenziale;

considerato che:

l'Azienda sanitaria provinciale di Catania è certamente in condizione di mettere a disposizione, per le suddette finalità e funzioni delle scuole di specializzazione dell'Università degli studi di Catania, le strutture ospedaliere, le attrezzature ed il personale, al fine dell'acquisizione da parte degli allievi delle scuole di specializzazione di una qualificata ed adeguata formazione specialistica;

per le finalità indicate, sono state siglate diverse Convenzioni tra l'Azienda sanitaria provinciale di Catania e l'Università degli studi di Catania - scuola di specializzazione in chirurgia generale, ed individuati diversi Presidi ospedalieri, quali quello di Biancavilla (CT), di Paternò (CT), per gli anni accademici 2020-21, 2021-22, 2022-23 ed Acireale-Giarre (CT) per gli anni accademici 2019-20, 2020-21, e 2021-22;

diversamente, non sono state coinvolte in tale pregevole iniziativa gli altri presidi ospedalieri dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, quali quelli di Caltagirone (CT), Bronte (CT) e Militello (CT);

ad oggi, non risulta che siano state stipulate Convenzioni con le altre scuole di specializzazione di area sanitaria dell'Università degli studi di Catania;

la gravissima carenza di personale medico che, ormai, cronicamente, affligge tutte le unità operative delle strutture ospedaliere delle nostre Città Metropolitane ed in particolare quelle dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, ha raggiunto livelli drammatici ed intollerabili;

tenuto conto degli obiettivi formativi e dei percorsi didattici delle scuole di specializzazione di area sanitaria, si ritiene necessario favorire ed estendere, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia, le attività di tirocinio degli specializzandi all'interno delle strutture ospedaliere dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, in possesso degli standard e dei

requisiti richiesti, e ciò al fine di conseguire le conoscenze culturali e le abilità professionali più idonee alle esigenze di tutela della salute pubblica e di risposta alla domanda di salute di tutti i territori dell'area metropolitana;

è fondamentale coinvolgere i giovani medici specializzandi, tenuto conto del fatto che molti presidi ospedalieri hanno assoluto bisogno di personale medico, soprattutto quelli che hanno sede in aree periferiche, per consentire l'erogazione di prestazioni sanitarie di adeguato livello in favore di tutti i cittadini utenti, e non soltanto di quelli residenti nelle aree metropolitane che hanno la possibilità di usufruire di strutture di alta specializzazione;

per sapere:

se e quali siano le azioni che intendano compiere e quali i provvedimenti consequenziali che intendono assumere, al fine di favorire ed estendere la rete formativa delle scuole di specializzazione di area sanitaria mediante la stipula di apposite convenzioni tra l'Azienda sanitaria provinciale di Catania e l'Università degli studi di Catania;

quali siano le motivazioni che abbiano impedito o che impediscono la stipula di analoghe Convenzioni, tra l'Azienda sanitaria provinciale di Catania e l'Università degli studi di Catania - scuola di specializzazione in chirurgia generale, per i presidi ospedalieri di Caltagirone, Bronte e Militello;

quali siano le motivazioni che abbiano impedito o che impediscano la stipula di convenzioni tra l'Azienda sanitaria provinciale di Catania e le altre scuole di specializzazione di area sanitaria dell'Università degli studi di Catania».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 20335/IN.17 del 15 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2150 - Notizie in merito all'istituzione delle zone franche montane in Sicilia.

«All'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nella seduta n. 162 del 17 dicembre 2019 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il DDL n. 641/A recante 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia';

trattandosi di Legge voto, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, la stessa è stata sottoposta al Parlamento della Repubblica;

è stata annunciata al Senato della Repubblica nella seduta n. 189 dell'11 febbraio 2020;

il 6 maggio 2020 è stata assegnata, in sede redigente, alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato e, per i pareri, alle Commissioni la (Affari costituzionali), 5a (Bilancio), 10a (Industria), la (Lavoro), 13a (Ambiente), 14a (Unione europea) e Questioni regionali;

la Commissione Bilancio del Senato, nella seduta del 16 marzo 2021, ha richiesto alla Ragioneria generale dello Stato una relazione tecnica in merito alla copertura finanziaria indicata nell'articolo 6 del ddl in oggetto così come approvato dall'ARS e sugli emendamenti presentati alla stessa;

considerato che:

le Amministrazioni comunali delle terre alte di Sicilia, con le organizzazioni regionali di categoria - datoriali e sindacali che associano Comuni e amministratori - hanno sollecitato la fiscalità di sviluppo quale misura di politica economica adottabile dall'Assemblea politico-legislativa siciliana il rilancio delle zone interne dell'isola che nel tempo subiscono un lento processo di spopolamento;

per sapere:

se stiano procedendo nella definizione dell'iter di 'individuazione dei territori', interpretando in tal modo le inderogabili necessità delle 133 comunità interessate nelle quali ancora resistono migliaia di operatori economici oramai allo stremo;

se stiano procedendo alla definizione e stesura di una relazione in merito alla copertura finanziaria così da consentire a tutte quelle comunità montane di poter rilanciare i propri territori in questo momento di forte crisi economica».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

N. 2154 - Chiarimenti in merito alle irregolarità nella corresponsione dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali di Giarre (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in seguito a diversi esposti presentati da un ex consigliere comunale al Sindaco, al Segretario Comunale, al Collegio dei revisori del Comune di Giarre (CT), all'Assessorato Autonomie locali e funzione pubblica della Regione nonché al Procuratore Regionale della Corte dei Conti, i sottoscritti interroganti venivano portati a conoscenza di presunte e reiterate irregolarità nell'erogazione di gettoni di presenza ai consiglieri comunali;

con il D.D.G. n. 456/S3 del 30 ottobre 2019 e successivo D.D.G. n. 15/S3 del 03 febbraio 2020, il Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali ha incaricato il Dott. Giovanni Cocco di eseguire l'accertamento ispettivo presso il Comune di Giarre, con il compito di approfondire i fatti e le circostanze rappresentate negli esposti precedentemente richiamati e di relazionare con urgenza sull'esito della verifica svolta riportando, eventualmente, i fatti direttamente all'autorità giudiziaria;

considerato che:

le fattispecie in ordine alle quali è stata sviluppata l'attività ispettiva riguardano essenzialmente:

a) l'avvenuta liquidazione e pagamento del gettone di presenza anche a favore dei Capigruppo e dei delegati sostituti in sostituzione degli stessi, per la partecipazione alle sedute delle Commissioni consiliari delle quali non erano componenti effettivi;

b) il rimborso al datore di lavoro per la fruizione dei permessi previsti dall'art. 20 della l.r. n. 30 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni per l'assenza dal servizio degli stessi consiglieri, sia Capigruppo che delegati;

c) la corresponsione del gettone di presenza a favore dei componenti delle Commissioni consiliari non permanenti e non previste per legge, ma costituite ai sensi degli artt. 11 e sg. del vigente Regolamento sul funzionamento delle Commissioni consiliari;

il termine prescrizione applicabile a tali fattispecie è quello dell'art. 2946 del C.C., secondo il quale 'Salvi i casi in cui la legge dispone diversamente, i diritti si estinguono per prescrizione con il decorso di dieci anni';

con nota prot. n. 4760 del 29 marzo 2021, l'ispettore incaricato ha concluso la propria attività ispettiva e trasmesso la relativa relazione al Dipartimento regionale delle autonomie locali e la funzione pubblica;

il Comune di Giarre deve porre in essere le iniziative necessarie al recupero dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali corrisposti e non dovuti e al rinvenimento dei rimborsi ai datori di lavoro per la fruizione dei permessi previsti dall'art. 20 della l.r. n. 30 del 2000 per l'assenza dal servizio dei consiglieri, per il periodo luglio 2016 - giugno 2019;

non è stato possibile accertare la partecipazione alle Commissioni consiliari non permanenti e non previste per legge, ma costituite ai sensi degli artt. 11 e ss. del Regolamento sul funzionamento delle Commissioni consiliari, in quanto i relativi verbali sono andati distrutti a seguito delle alluvioni degli anni scorsi;

è stato accertato il profilo di illegittimità dell'avvenuta erogazione delle somme non dovute ai Capigruppo ed ai delegati/sostituti in quanto non effettivi componenti titolari, per il periodo luglio 2016 - giugno 2019, per un totale complessivo di circa 90 migliaia di euro;

la ricognizione delle somme indebitamente percepite dai consiglieri comunali, in qualità di Capigruppo e/o delegati/sostituti, può essere estesa anche ai periodi precedenti luglio 2016 e, precisamente, per le consiliature 2008 - 2013 e 2013 - 2016, fermo restando il termine di prescrizione di dieci anni;

il prospetto riepilogativo del pagamento dei gettoni di presenza in favore dei consiglieri comunali riporta il dettaglio di tutte le partecipazioni alle Commissioni consiliari, ivi incluse quelle alle Commissioni non permanenti e non previste per legge. Pertanto, è possibile ricavare i gettoni di presenza erogati e non dovuti per tali commissioni, anche senza i relativi verbali;

il danno erariale per il Comune di Giarre potrebbe essere superiore a quanto già accertato dall'attività ispettiva del Dipartimento delle autonomie locali, incidendo su una situazione economico-finanziaria dell'ente non ottimale;

per sapere:

se intendano estendere l'attività ispettiva anche ai periodi precedenti a luglio 2016 e, precisamente, per un periodo di dieci anni, a decorrere dall'attività ispettiva già effettuata;

non ritengano necessario utilizzare il prospetto riepilogativo del pagamento dei gettoni di presenza per l'accertamento della partecipazione alle Commissioni non permanenti e non previste per legge».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2157 - Misure urgenti per annullare l'adeguamento dell'atto aziendale dell'ARNAS Civico G. Di Cristina Benfratelli della Regione siciliana deliberato con provvedimento del Direttore generale n. 000563 del 30 aprile 2021.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il D.Lgs n. 502/1992 e successive modificazioni, rubricato 'Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421', disciplina anche i principi e i criteri sulla base dei quali le Regioni stabiliscono l'organizzazione delle Aziende sanitarie;

il successivo d.lgs n. 229/1999, rubricato 'Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario nazionale a norma dell'art 1 della legge 30 novembre 1998 n. 419', ha individuato le Aziende sanitarie come soggetti dotati di personalità giuridica pubblica e di autonomia gestionale, la cui organizzazione ed il cui funzionamento sono regolamentati con Atto Aziendale di diritto privato (quale strumento giuridico) nel rispetto dei principi sanciti dalla Regione, ai sensi dell'art 2, comma 2 sexies, del predetto decreto, come modificato dall'art 1 del d.lgs. n. 168/2000;

con la deliberazione n. 000678 del 30 settembre 2019 dell'ARNAS Civico G. Di Cristina Benfratelli, avente come oggetto 'Adeguamento dell'Atto Aziendale al documento di riordino della rete ospedaliera' approvato con D.A. n. 22/2019 e inviato al competente Assessorato per l'approvazione, veniva prevista anche la ricostituzione del dipartimento materno infantile composto dalle UOC di ostetricia e ginecologia, neonatologia e terapia intensiva neonatale, chirurgia pediatrica e terapia intensiva pediatrica;

l'Assessorato Salute, con nota prot. A.I n. 3/73487 del novembre 2019 chiedeva chiarimenti e rimodulazione dell'Atto Aziendale; nel successivo mese di dicembre la direzione strategica dell'Arnas Civico, non avendo chiaramente compreso quali modifiche dovessero essere apportate, ha partecipato ad un incontro presso l'Assessorato, durante il quale sono emersi i palesi errori commessi. Pertanto, in data 10 gennaio 2020 veniva redatta la delibera di adeguamento dell'Atto Aziendale, poi modificata, con deliberazione n. 62 del 29 gennaio 2020 a causa di ulteriori errori;

considerato che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 40 del 6 febbraio 2020 è stato, finalmente, adottato e pubblicato con D.A. n. 117 l'Atto Aziendale dell'ARNAS Civico che, come fin qui riportato, prevedeva un ricostituito dipartimento materno infantile composto dalle UOC di ostetricia e ginecologia, neonatologia e terapia intensiva neonatale, chirurgia pediatrica e terapia intensiva pediatrica;

a settembre 2020 la Direzione strategica ha ritenuto di dover modificare ulteriormente l'Atto Aziendale per inserire la ginecologia oncologica nel Dipartimento materno infantile, ha convocato le sigle sindacali le quali, a ragion veduta, si sono opposti, ritenendo non opportuno inserire una tale unità operativa in un contesto come quello materno infantile. Tuttavia, il Direttore generale, impavidamente, invia diverse note all'Assessorato alla Salute per poter apportare tale modifica; nel frattempo a causa di incresciosi fatti accaduti l'Assessore si è dimesso e il Direttore generale ha modificato e pubblicato tale modifica all'Atto aziendale, senza alcuna approvazione da parte della Giunta regionale;

nell'Atto Aziendale N. 00563 del 30 aprile 2021, la UOC di ginecologia oncologica è stata inserita nel Dipartimento Materno Infantile per le seguenti motivazioni: (riportate a pag. 3 dell'atto deliberativo in oggetto):

3. Allocazione delle due UU.OO.CC. Ostetricia e Ginecologia e Ginecologia Oncologica all'interno del Dipartimento Materno Infantile per le seguenti motivazioni:

nel corso degli anni le attività inerenti le discipline di Ostetricia e Ginecologia si sono significativamente ampliate al punto di dovere fare fronte a richieste provenienti oramai da un bacino di utenza extraprovinciale;

per fare fronte alle necessità sopra descritte questa ARNAS ha fatto quindi affidamento in concomitanza su due distinte UOC (Ostetricia e Ginecologia e Ginecologia Oncologica) ed è stata in grado di offrire, pertanto, assistenza e prestazioni cliniche, sempre più impegnative e di elevata complessità, in ambito oncologico;

ottimizzare i percorsi e gestire efficientemente le liste di attesa che, per le motivazioni sopra riportate, si sono eccessivamente allungate, dovere pervenire al coordinamento ed all'integrazione delle competenze in armonia con i Disposti dell'art.17/bis del D.Lgs 229/99;

ottimizzare la gestione delle risorse umane e strumentali, della formazione trasversale, nonché di qualsiasi altro elemento che ricade nelle logiche del Dipartimento considerato;

l'inserimento di una siffatta UOC in un Dipartimento funzionale è una aberrazione in quanto il Dipartimento Materno Infantile, che nasce nel 2000 con il progetto obiettivo materno infantile (POMI) con la cosiddetta riforma Bindi, per la riqualificazione della tutela della salute della madre e del neonato, e non certamente della donna oncologica. Non è comprensibile cosa abbia da condividere una paziente con neoplasia ginecologica con un percorso nascita, ovvero con il management della gravidanza a rischio, ovvero dei nati a rischio di patologia neuro evolutiva, ovvero il management della gravida con feto malformato, etc. E' sconcertante leggere 'Ottimizzare i percorsi e gestire efficientemente le liste di attesa...' in un contesto dove il titolare della UOC di ginecologia oncologica ha già in attivo un'attività intramoenia che supera di gran lunga l'introito stipendiale. E' inquietante che un Direttore Generale in disprezzo di una deliberazione della Giunta regionale e dell'Assessorato prosegua per la sua strada e pubblichi un Atto Aziendale non espressamente autorizzato;

la Sicilia, purtroppo, è una delle Regioni, insieme alla Calabria, con la mortalità perinatale più elevata, come risulta dai dati dell'indagine SPITOSS promossa dall'Istituto Superiore Sanità, i cui dati sono stati resi pubblici nel gennaio 2020, per cui l'ARNAS Civico, l'Azienda Sanitaria più popolosa della Sicilia si ritroverebbe un Dipartimento materno infantile che dovrebbe investire le proprie 'risorse umane e strumentali' piuttosto che per il miglioramento delle cure perinatali per ridurre le liste di attesa della ginecologia oncologica;

le motivazioni che stanno alla base dell'inserimento della UOC di ginecologia oncologica non abbiano alcun nesso con quello che è la mission del Dipartimento materno infantile;

trattasi di dipartimenti Funzionali dove i percorsi diagnostici e la qualità delle cure finalizzate al paziente comune rappresentano il fulcro;

per sapere se non ritenga di intervenire urgentemente al fine di interdire e rendere nullo l'adeguamento dell'Atto Aziendale dell'ARNAS Civico G. Di Cristina Benfratelli deliberato con provvedimento del Direttore Generale n. 000563 del 30 aprile 2021».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GENOVESE

N. 2158 - Iniziative urgenti in merito alle intitolazioni toponomastiche deliberate dal Consiglio comunale di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'ordine del giorno approvato il 23 novembre 2017 dal Consiglio comunale di Palermo ha individuato un interesse pubblico nella prospettiva di Palermo Capitale della Cultura 2018 per la destinazione d'uso relativa alla promozione del sito riguardante lo slargo all'inizio di via Emerico Amari, dedicato all'opera benemerita di pionieristica promozione della Cooperazione Mediterranea da parte di Giovanni e Lucia Pravatà;

che l'ordine del giorno n. 157 'Intitolazione toponomastica della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà'. accettato come raccomandazione dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 144 del 8 ottobre 2019, in occasione delle celebrazioni del bicentenario della Camera di Commercio di Palermo, avendo fatto seguito al citato O.d.G. del Consiglio Comunale di Palermo, ha sollecitato l'Amministrazione municipale di Palermo alla conclusione del procedimento relativo alla intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà';

considerato che:

il suindicato ordine del giorno del Consiglio comunale di Palermo è stato finalizzato alla valorizzazione ed al rispetto del contesto storico-urbanistico in cui Giovanni Pravatà ha principalmente operato e si è distinto come protagonista della ricostruzione del secondo dopoguerra di importanti infrastrutture, quali il palazzo della Camera di commercio ed il Porto di Palermo, entrambi che insistono sul sito prescelto;

il Consiglio comunale di Palermo, che ha competenza esclusiva in materia di urbanistica e di viabilità, è vincolato al rispetto degli indirizzi espressi nell'ordine del giorno su citato relativo alla predetta intitolazione toponomastica;

è di tutta evidenza l'abnormità del procedimento amministrativo, durato quasi dieci anni, riguardante l'intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravata';

la pervicace inerzia alla conclusione al suddetto procedimento amministrativo, supportata da risibili e pretestuose riserve espresse dall'Area Culture del Comune di Palermo, in replica all'azione ispettiva già promossa dal Servizio 3 'Coordinamento attività di Vigilanza e controllo sugli Enti Locali Ufficio Ispettivo' del Dipartimento delle autonomie locali dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica della Regione, risulta ulteriormente aggravata dalla sovrapposta proposta di intitolazione della 'Piazza Andrea Camilleri', per il non motivato stravolgimento, in spregio a quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Palermo;

per sapere:

quali opportune misure ritengano di intraprendere nell'ambito dell'attività istituzionale di controllo sul buon andamento amministrativo degli enti locali;

se mediante il Servizio 3 'Coordinamento attività di Vigilanza e controllo sugli Enti Locali Ufficio Ispettivo' del Dipartimento delle autonomie locali dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica della Regione intendano informare dello stato della procedura ispettiva in corso la Sovrintendenza di Palermo, al fine di sospendere ogni eventuale decisione in merito alla giacente richiesta di parere relativa all'attuale proposta di intitolazione della 'Piazza Andrea Camilleri';

se nell'ambito dell'attività di controllo da parte dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione intendano valutare se sia il caso di nominare un commissario ad acta per favorire la conclusione del procedimento amministrativo in merito all'intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravata' inerente il suddetto sito prescelto».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LENTINI

N. 2159 - Chiarimenti in merito alla mancata corresponsione delle somme previste dal 'Fondo di garanzia personale Formazione Professionale' e mancati interventi di aggiornamento, di qualificazione, di riqualificazione e/o di riconversione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'art 132, rubricato 'Fondo di garanzia personale formazione professionale', della legge regionale n. 4, 16 aprile 2003, al comma 1 così recita: 'È costituito un fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale iscritto all'albo previsto dall'art.14 della legge regionale 6 marzo 1976, n.24, già posto in mobilità e quello risultante in esubero rispetto alla programmazione del piano regionale dell'offerta formativa finalizzato ad una politica di sostegno al reddito';

non vi è alcun dubbio che tra il personale in esubero rispetto alla programmazione del piano dell'offerta formativa rientra quello che, a causa della chiusura dell'ente di appartenenza, è rimasto iscritto all'albo previsto dall'art 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, abrogata dall'articolo 24 della legge regionale n. 23 del 2019 'fermo restando l'efficacia degli atti e dei provvedimenti adottati in applicazione della stessa', ha usufruito della NASPI ed, a tutt'oggi, risulta essere disoccupato;

sempre l'art 132, sopra citato, al comma 3, così recita: 'I benefici non possono superare la durata di 60 mesi. Durante tale periodo l'Assessorato regionale del Lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'Emigrazione è autorizzato a prevedere nel piano dell'offerta formativa appositi interventi di aggiornamento, di qualificazione, di riqualificazione e/o di riconversione dei soggetti medesimi, nonché l'inserimento negli sportelli multifunzionale ove necessario';

il comma 7 dell'articolo 15 della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23, così recita segue: 'Ai fini del successivo mantenimento dell'iscrizione nell'Albo ad esaurimento, al personale confermato è fatto obbligo, a pena di decadenza, di partecipare, nell'arco di un triennio, a specifica attività di aggiornamento professionale, le cui modalità di svolgimento sono definite, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana';

il comma 8 dell'articolo 15 della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 così recita: 'I predetti percorsi di aggiornamento sono realizzati anche a favore del personale di ruolo amministrativo e dei lavoratori degli ex sportelli multifunzionali se in possesso dei requisiti previsti dalla legge per il passaggio alle funzioni di docenza e tutoraggio';

il comma 17 dell'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 così recita: 'Per la liquidazione delle spettanze ai lavoratori relative agli anni precedenti del fondo di garanzia di cui all'articolo 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, ad integrazione della spesa già vincolata ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17, è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro a valere sull'importo complessivo di cui al comma 16';

il comma 18 dell'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 così recita: 'Al fine di salvaguardare i livelli di occupabilità del personale del comparto della formazione professionale e a seguito del perfezionamento degli accordi con il Governo nazionale relativi alla ricollocazione dello stesso, il competente dipartimento regionale provvede mediante avviso pubblico all'attivazione di percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale, con riconoscimento di un'indennità mensile di frequenza, ai sensi dei commi 7 e 8 dell'articolo 15 della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, non inferiori a tre mesi e fino a nove mesi in relazione alla tipologia degli stessi percorsi, anche con modalità di didattica a distanza, e non occupati alla data di entrata in vigore della presente legge. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a valere sull'importo complessivo di cui al comma 16';

considerato che è di tutta evidenza, fermo restando l'obbligo per il personale di essere iscritto all'albo previsto dall'art 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, che gli interventi di aggiornamento, di qualificazione, di riqualificazione e/o di riconversione, riguardano tutto il personale avente le caratteristiche previste dal comma uno della legge 16 marzo 2003 n°4 e non una parte di esso;

per sapere:

per quali motivi al personale della formazione professionale in esubero rispetto alla programmazione del piano dell'offerta formativa che ha usufruito della NASPI ed attualmente disoccupato non è stato corrisposto quanto dovuto;

come mai, a tutt'oggi, per tutto il personale interessato non è stato previsto nel piano dell'offerta formativa nessun apposito intervento di aggiornamento, di qualificazione, di riqualificazione e/o di riconversione;

quali iniziative intendano porre in essere al fine di dare piena e concreta attuazione alla già citata legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e assicurare la certezza del diritto al personale della formazione professionale interessato».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2161 - Interventi per consentire alla categoria odontoiatrica di operare nella campagna vaccinale.
- Presidente Regione

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'Ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Città Metropolitana di Palermo, con nota Prot. n. 3104 del 16-04-2021 ha chiesto di annettere i propri medici allo svolgimento della somministrazione dei vaccini;

tale richiesta si fonda in considerazione dell'accordo di cooperazione per lo sviluppo di misure di prevenzione e contrasto dell'emergenza da pandemia CoV-2 tra l'Assessorato alla Salute e gli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri siciliani stipulata l'8 gennaio u.s. e a seguito del Protocollo d'intesa tra Governo, le Regioni e le Province autonome e i rappresentanti istituzionali e di categoria degli odontoiatri sottoscritto il 16 marzo u.s.;

considerato che:

gli odontoiatri siciliani hanno offerto la loro disponibilità in qualità di vaccinatori già dal mese di gennaio e gli elenchi sono stati redatti e inviati dall'Ordine in ordine cronologico di presentazione della domanda;

i medici hanno partecipato come volontari alla campagna vaccinale che si è svolta nelle chiese siciliane il 4 aprile scorso, sabato Santo e sono pronti a continuare ad offrire la loro professionalità nella campagna vaccinale in atto;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito, nonostante gli atti sottoscritti e le manifeste disponibilità dei medici odontoiatri, di attivare le misure per consentire, immediatamente, la loro partecipazione alla campagna vaccinale;

se non ritenga urgente, in questa fase di accelerazione della campagna vaccinale, dare seguito agli annunci con concrete misure di coinvolgimento di quanti, come la categoria in oggetto, possono operare nella campagna vaccinale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO-CRACOLICI - GUCCIARDI
- ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2162 - Iniziative per il superamento dei disagi in cui sono costretti a vivere gli abitanti dell'isola di Linosa (AG) per via dei collegamenti inadeguati, penalizzanti e proibitivi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

gli abitanti dell'isola di Linosa (AG) sono costretti a vivere quotidianamente i disagi di collegamenti marittimi tra Linosa-Lampedusa (AG), Linosa-Porto Empedocle (AG) e aerei con tratta Lampedusa-Palermo-Catania, inadeguati, penalizzanti e proibitivi;

per fare solo qualche esempio, la popolazione è costretta a sostare un'intera giornata a Lampedusa in attesa di un volo per Palermo, poiché la nave arriva alle 9 del mattino e il volo è alle 18; l'aereo, invece, arriva a Lampedusa alle 16 e alla stessa ora, parte la nave che da Lampedusa arriva a Linosa, mentre quella che parte da Porto Empedocle alle 9 del mattino attracca a Linosa alle 16; e nella corsa di ritorno, prevista alle ore 22, la stessa non fa più scalo a Linosa;

l'aliscafo della tratta Linosa-Lampedusa è attivato dal 1 maggio sino a settembre. Dunque, non per tutto l'anno e, peraltro, non effettua alcuna corsa il lunedì che è il giorno di riposo, mentre l'aliscafo che percorre la tratta Porto Empedocle-Linosa Lampedusa effettua la corsa solo nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì-sabato e solo nel mese di agosto anche la domenica;

la nave parte ogni giorno da Porto Empedocle alle ore 23, tranne il venerdì, che è il giorno di riposo, per cui nei weekend nell'isola di Linosa, con la nave, non si può né entrare né uscire;

l'aliscafo che percorre la tratta Porto Empedocle - Linosa - Lampedusa viene attivato solamente dal 20 giugno fino al 30 settembre, quando ancora sulle isole ci sono molti turisti;

altra problematica riguarda gli ascensori delle navi, spesso inaccessibili poiché posti al centro e i camion a prua che ne impediscono l'accesso; e anche gli accessi dalle scale per salire sulla nave non sono a norma di sicurezza;

considerato che:

alla grave disorganizzazione tra i collegamenti marittimi e i voli che transitano tra le isole Pelagie e la terraferma per gli abitanti di Linosa e Lampedusa si aggiunge l'ulteriore penalizzazione dovuta all'elevato costo dei biglietti sia della nave che dell'aliscafo, posto che il prezzo del biglietto per i residenti per la sola tratta Linosa-Lampedusa è di 10 euro a persona che equivale, per una famiglia di 4 persone, a 40 euro, i quali diventano 80 per le due tratte, senza considerare ulteriori spese per il taxi e varie;

la continuità e l'efficienza dei collegamenti marittimi e aerei da e per le isole Pelagie costituiscano fattori essenziali ineludibili per la vita quotidiana e lavorativa di chi vi risiede, gravata da collegamenti penalizzanti e proibitivi anche dal punto di vista dei costi, nonché fattori fondamentali per il rilancio turistico e per l'economia della nostra Regione intera di cui le isole Pelagie rappresentano un'inestimabile fonte di attrazione turistica;

per sapere se e quali iniziative intendano assumere con immediatezza per porre fine alle gravi carenze e alla disorganizzazione che caratterizzano, a tutt'oggi, i collegamenti tra e con le isole Pelagie, e in particolare, l'isola di Linosa, tenuto conto dei disagi e delle penalizzazioni che subisce quotidianamente la popolazione ivi residente, anche per via dei prezzi proibitivi dei biglietti, nonché della circostanza che la stagione turistica è già iniziata ancora una volta senza collegamenti marittimi e aerei adeguati alla fruizione turistica di cui le isole Pelagie sono una fonte di grande attrazione a vantaggio del rilancio economico dell'intera Regione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO - CATANZARO

N. 2163 - Notizie urgenti sullo stato di tutti i cavalcavia dell'autostrada A20 Messina-Palermo sequestrati dall'Autorità giudiziaria.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria dei 22 cavalcavia, tutti ricadenti nell'autostrada A20 Messina-Palermo, determinato dalle numerose criticità sulla stabilità riscontrate, ha provocato parecchi disagi alla circolazione;

considerato che a seguito di tale sequestro, per sicurezza, il flusso di traffico è stato limitato, con l'installazione di semafori, alle sole autovetture vietandone il transito ai mezzi pesanti, e ciò genera l'inevitabile difficoltà e danno dell'intero territorio, in considerazione che i mezzi pesanti come i Tir devono percorrere stradine alternative, disastrose e pericolosissime per l'incolumità pubblica;

preso atto che necessita nell'immediato comprendere quale sia il reale stato dei 22 cavalcavia, al fine di potere intervenire con tempestività per limitare e scongiurare ulteriori mesi di disagi e perdite ingenti a tutta l'imprenditoria, anche del comparto turistico e vivaistico;

per sapere:

quali iniziative si siano intraprese, in relazione al sequestro di tutti i cavalcavia, a seguito delle criticità e rischio crollo riscontrate dall'Autorità giudiziaria;

se non reputino attivare tutte le procedure necessarie per attivare le operazioni di ripristino strutturale in tempi immediati, al fine di ripristinare, in sicurezza, tutto il traffico veicolare».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CALDERONE

N. 2164 - Notizie sul progetto di vita ex art. 14 legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni, ed ex lege n. 112 del 2016 e successive modificazioni, in favore di un cittadino con disabilità grave.

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il progetto di vita ex art. 14 legge n. 328 del 2000, ed ex lege n. 112/2016, in favore delle persone con disabilità grave e nel caso di specie del sig. Carmelo Palamenga, non è mai stato attivato;

l'istanza del disabile grave di cui sopra risulta presentata in data 24.10.2017, integrata con istanza del 26.02.2018 per l'attivazione anche delle misure ex lege n. 112/2016;

attraverso il deposito di un ricorso al TAR di Palermo sul finire dell'anno 2020 (in prossimità dell'udienza) si è ottenuta l'approvazione di un progetto individuale, contenente anche misure ex lege n. 112/2016, che, però, ad oggi, continua ad essere ancora non attivato;

il Comune di Favara (AG) e il Distretto sanitario di base di Agrigento ancora in data 08.03.2021 scrivevano che il progetto era stato trasmesso sin dal 01.02.2021 alla Regione, ma che tale trasmissione era 'solo uno degli adempimenti previsti dalla Regione' senza indicare quali fossero gli altri, ma limitandosi ad aggiungere che sono in itinere le ulteriori fasi tecnico-amministrative senza precisare in cosa queste consistessero, da parte di chi ed i tempi entro i quali queste dovessero svolgersi;

da verifiche effettuate risulta che le somme relative al 'durante noi, dopo di noi' sono già state 'stanziare per la realizzazione degli interventi' dalla Regione;

gli enti interessati per competenza ancora nulla hanno espletato al fine di attivare celermente le misure ex lege n. 112 del 2016;

considerato che:

per il soggetto disabile sopra descritto, anche un sostegno che era stato attivato indipendentemente dal progetto di vita ex art. 14 legge n. 328 del 2000, non viene più erogato;

con patto di servizio dell'1.10.2019 era stato attivato un servizio domiciliare con uno psicologo per n. 6 ore settimanali, garantito con alcuni voucher da spendere per tale prestazione professionale, che però, da 3 mesi non viene più rilasciata nonostante anche tale intervento sia stato poi individuato nel progetto di vita del sig. Palamenga come uno dei sostegni da garantire e sia stata individuata la somma nel budget di progetto con imputazione in capo al Distretto;

il Distretto ha indicato nella nota del 08.03.2021 che la sospensione del servizio fosse da annoverare al mancato finanziamento da parte della Regione ma non si comprende come mai, nonostante una chiara identificazione nel budget del progetto individuale della somma messa a disposizione, questa, oggi, non sia disponibile e addirittura i servizi (ritenuti necessari e da eseguire con il progetto) siano fermi da oltre 3 mesi (2 mesi da quando era stata, altresì, dichiarata la garanzia della continuità);

una volta condiviso il progetto individuale, con il suo budget, questo impegna le parti a realizzarlo senza che possano essere addotte giustificazioni di tipo economico o mancanza di organizzazione, come ormai la giurisprudenza consolidata ha acclarato;

dalla nota in questione si evince che 'è in corso una redistribuzione a livello distrettuale dei voucher disponibili da assegnare agli aventi diritto al fine di garantire la continuità del servizio';

per sapere:

se intendano effettuare immediatamente delle verifiche ispettive nei confronti degli enti preposti per competenza e responsabilità sulla mancata erogazione e consegna dei voucher;

se intendano attivarsi al fine di garantire il progetto di vita ex art. 14 legge n. 328 del 2000, ed ex lege n. 112 del 2016, in favore della persona con disabilità grave sig. Carmelo Palamenga».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2165 - Informazioni circa la richiesta di interventi compensativi a valere sul Fondo Nazionale di Solidarietà finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalla caduta di ceneri vulcaniche nei mesi di marzo e aprile 2021.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che nei mesi di marzo e aprile ultimi scorsi, a causa di ripetuti e ravvicinati parossismi del vulcano Etna caratterizzati da una copiosissima emissione in atmosfera di ceneri, lapilli e sabbie, i Comuni pedemontani della Città Metropolitana di Catania, in particolare quelli che si trovano a est, nord-est, e sud-est rispetto al vulcano, sono stati oggetto di una massiva ricaduta dei suddetti materiali piroclastici che, oltre a recare disagio alla popolazione residente, ha causato anche degli ingenti danni alle colture agricole e florovivaistiche;

il d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102, e successive modificazioni, ha istituito il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) per gli interventi di sostegno alle imprese agricole che, oltre a prevedere interventi mirati a promuovere la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole attraverso polizze assicurative agevolate, prevede anche interventi compensativi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate a seguito di calamità naturali o eventi eccezionali;

l'attivazione di detti interventi compensativi per favorire la ripresa dell'attività produttiva, così come disposto dall'articolo 6 del d.lgs. n. 102 del 2004, e successive modificazioni, possono essere disposti su richiesta regionale a seguito della procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni da parte degli organi regionali competenti, deliberando, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, la quantificazione delle provvidenze necessarie;

considerato che:

le principali associazioni di categoria del settore agricolo e florovivaistico hanno denunciato, come precedentemente accennato, ingenti danni alle colture, invocando l'intervento dell'Amministrazione

regionale al fine di quantificare i danni e deliberare, eventualmente, la declaratoria di calamità naturale, per accedere alle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale per gli interventi in agricoltura;

la problematica oggetto della presente interrogazione è stata posta all'attenzione del Governo nazionale attraverso un'interrogazione con risposta immediata svolta nella seduta della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati del 6 maggio 2021, nella quale l'interrogato, nella persona Sottosegretario di Stato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, on. Gian Marco Centinaio, ha affermato che non fosse fino a quel momento giunto nessuna richiesta di provvidenze da parte della Regione;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, di dare mandato ai competenti organi regionali, di predisporre tutte le azioni amministrative, previste dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004, utili alla delimitazione dell'area colpita dall'evento calamitoso ed alla quantificazione dei danni entro il termine prescritto di 60 giorni dalla cessazione dell'evento calamitoso, al fine di poter predisporre la delibera di Giunta regionale di declaratoria dei danni necessaria per la richiesta di accesso alle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale per gli interventi in agricoltura».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
TANCREDI- PAGANA

N. 2166 - Notizie e provvedimenti urgenti sui ritardi della campagna vaccinale nel Distretto sanitario di Carini (PA).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel Distretto di Carini (PA), su 60 mila abitanti, soltanto 3 mila, pari al 5 per cento, sono stati vaccinati;

secondo quanto dichiarato sul canale La7 dal Segretario della Federazione Italiana Medici di Famiglia, Luigi Galvagno, i medici di base, che certamente avrebbero potuto accelerare la campagna di immunizzazione della popolazione, sono stati coinvolti dalla Regione solo lo scorso aprile;

in mancanza di un grande centro vaccinale sul territorio, la popolazione del luogo vive il disagio di dover percorrere chilometri verso il più vicino Comune di Cinisi (PA) o, in alternativa, verso Palermo;

considerato che:

quello di Carini è un Distretto marino della costa che collega Palermo all'Aeroporto, dove molte persone vanno a vivere stabilmente e che con l'aprirsi della stagione estiva l'afflusso turistico, già alle porte, aumenta il rischio di contagio;

per sapere:

a che punto sia l'andamento della campagna vaccinale nel Distretto di Carini;

quali siano stati i motivi che abbiano ostacolato il tempestivo ed opportuno coinvolgimento dei medici di famiglia;

se non ritenga opportuno e urgente aprire un grande Hub vaccinale nel distretto di Carini al fine di accelerare l'immunizzazione della popolazione del territorio, costretta, a tutt'oggi, a spostarsi di chilometri per potersi vaccinare».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO-CRACOLICI - GUCCIARDI
- ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2167 - Notizie in merito al metodo di versamento presso la motorizzazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in precedenza, per versare i diritti spettanti alla motorizzazione era sufficiente recarsi con un bollettino presso un qualsiasi sportello postale (o in ricevitoria);

considerato che:

ad oggi, è possibile effettuare i versamenti solo presso le agenzie Unicredit, istituto bancario che non ha una diffusione capillare nell'isola, lasciando così scoperti moltissimi Comuni;

al momento, non risulta possibile svolgere l'operazione per via telematica poiché agli utenti non vengono forniti gli estremi per le operazioni, quindi costoro sono obbligati così a recarsi fisicamente in banca, per cui chi risiede in piccoli Comuni è costretto in tal modo a spostarsi necessariamente nel centro più vicino dove è presente una filiale Unicredit, con il conseguente disagio;

per sapere se non ritenga di ripristinare la modalità di pagamento dei diritti spettanti alla motorizzazione presso gli uffici postali presenti capillarmente sul territorio siciliano, metodo sicuramente più funzionale ed utile per i cittadini».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

N. 2168 - Interventi urgenti per rendere più immediato e agevole l'utilizzo dell'app Siciliasicura.

«Al Presidente della Regione, premesso che il Presidente della Regione con l'ordinanza n. 24 del 6 giugno 2020, ha emanato ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Nell'ordinanza sono previste misure per chiunque faccia ingresso in Sicilia, se non residente nell'Isola o ivi domiciliato, quali la registrazione sul sito internet siciliasicura.com, compilando integralmente il modulo informatico previsto e, successivamente, utilizzare la WebApp collegata (o scaricare in forma gratuita sul proprio dispositivo di telefonia mobile, dalle piattaforme

AppleStore e Android, l'applicazione 'SiciliaSiCura'), con finalità di contatto con il sistema sanitario regionale ed eventuale monitoraggio/assistenza del proprio stato di salute. E' necessario essere in possesso dell'esito negativo del tampone molecolare rinofaringeo effettuato nelle 48 ore precedenti all'arrivo nell'Isola;

l'app scelta dal Governo regionale era già finita al centro di diverse polemiche a causa dei numerosi problemi di funzionamento e delle difficoltà riscontrate dagli utenti che hanno provato a scaricarla e utilizzarla;

considerato che ancora oggi, sono tantissime le segnalazioni da parte di chi prova a registrarsi ma, invano, gli utenti lamentano che una volta compilato il modulo, si dovrebbe validare tramite un codice OTP, tuttavia il sistema si blocca rigettando la richiesta;

per sapere:

se sia a conoscenza del mal funzionamento della piattaforma in oggetto;

se, una volta verificato il sussistere di tali problematiche, non intenda intervenire tempestivamente nella risoluzione di tale problema, affinché venga resa più agevole la procedura per l'ingresso in Sicilia, sia per chi rientra a casa propria, sia per chi arriva per motivi di lavoro, in modo da auspicare che anche i turisti i quali, breve, approcciandoci alla 'cosiddetta ripartenza' possano godere della nostra meravigliosa terra».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GENOVESE

N. 2169 - Notizie in merito alle attività di valorizzazione e promozione del sito archeologico di Noto Antica (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la città di Noto Antica (SR), ovvero Netum, l'antico abitato di Noto distrutto a seguito del terremoto dell'11 gennaio 1693 che sorgeva sulla montagna dell'Alveria, a 420 metri sul livello del mare, divenne Municipium sotto il dominio dei Romani e fu uno dei principali centri culturali, militari ed economici della Sicilia sud - orientale; è accertato che il Monte Alveria fu abitato fin da epoca preistorica e che, successivamente, fu sede di diverse comunità sicule a partire dal IX secolo a.C.: il ginnasio, gli heroa, le vaste necropoli a fossa, i templi e i teatri di cui si ha notizia, sono la testimonianza dell'alta considerazione che ebbe Netum presso i conquistatori greci;

il primo insediamento umano nella zona risalirebbe all'età del bronzo antico (XVIII-XV sec. a. C.) della civiltà di Castelluccio, ma sono anche presenti tracce di quelle del Finocchio del VIII-VII sec. a.C. e si hanno riscontri storici sulla circostanza che Ducezio, il Re dei Siculi, in vista della guerra contro gli invasori greci, avrebbe trasferito Neai, di incerta collocazione, sull'altopiano dell'Alveira, un singolare monte cuoriforme e circondata da profonde gole che la rendevano imprendibile; tali testimonianze dimostrerebbero che l'abitato di Noto Antica sarebbe più remoto rispetto alla città di Pompei;

considerato che:

oggi, il sito di Netum, dalla superficie di 50 ettari circa, si presenta quasi sommerso da una fitta vegetazione che ha invaso i resti dei vari edifici nell'area dell'antica città che si estende subito oltre la

porta della montagna, segnando l'ingresso di Noto Antica, dove è stato identificato il castello medievale, a pianta quadrata, cinto da torri, la cui costruzione fu avviata da Giordano, figlio del Conte Ruggero;

nel sito indicato troviamo anche la Chiesa del SS. Crocifisso, dapprima chiamata S. Maria al Castello e fondata dai Landolina, antichissima famiglia condotta in Sicilia dallo stesso Ruggero, dove era custodita un'immagine del crocifisso dipinta, secondo la tradizione, da San Luca Evangelista e che fu talmente venerata dal popolo da determinare il cambiamento del nome della chiesa. L'immagine era custodita, dapprima sotto la cupola della chiesa, in seguito (nel 1514) in una cappella, sopra la quale si ammira, oltre ad un ponte, una torre campanaria; inoltre all'interno della chiesa si venerava pure una statua della Vergine, opera di Francesco Laurana del 1471 (Pirri 1977);

all'interno del Programma di Sviluppo Rurale della Regione siciliana (PSR Sicilia) 2007/2013 è stata prevista la misura 323 'Tutela e qualificazione del Patrimonio rurale' e che il Comune di Noto ha partecipato al relativo bando pubblico 'Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azioni A Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico' con il progetto per la 'Valorizzazione e il recupero dei percorsi storici dell'abitato distrutto di Noto Antica - I Stralcio funzionale';

successivamente, con deliberazione della Giunta comunale del 13.02.2015, n. 38 avente ad oggetto 'Approvazione del progetto esecutivo per la Valorizzazione e il recupero dei percorsi storici dell'abitato distrutto di Noto Antica - I Stralcio funzionale', è stato deliberato di procedere alla redazione della progettazione esecutiva e all'affidamento dei prefati lavori per l'importo complessivo di euro 120.398,00;

con deliberazione della Giunta comunale del 31.12.2012, n. 233 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare di esproprio per la realizzazione dei lavori di 'Noto Antica II Stralcio funzionale - Piano particellare di espropriazione finalizzato all'acquisizione al patrimonio comunale delle aree ricadenti nel vincolo archeologico' e che, successivamente, attraverso la procedura di esproprio per pubblica utilità, con l' 'Ordinanza di indennità provvisoria' del 20 marzo 2015, n. 82D si è proceduto a determinare l'indennità di espropriazione ai proprietari dei terreni ricadenti nel Piano particellare di esproprio sopra indicato;

con deliberazione della Giunta comunale del 16.12.2016, n. 240 ed avente ad oggetto 'Approvazione Accordo operativo di collaborazione scientifica e attività di ricerca per la creazione del Parco Archeologico di Noto Antica' è stata sottoscritta tra il Comune di Noto, la Soprintendenza dei Beni Culturali ed ambientali di Siracusa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con la SDS (Struttura Didattica Speciale di Architettura) dell'Università degli Studi di Catania e con l'ISVNA (Istituto per lo Studio e la Valorizzazione di Noto e delle sue Antichità) la convenzione in parola per una durata quinquennale, con la finalità di 'Avviare e Sostenere percorsi di ricerche archeologiche nell'area dell'insediamento medievale e greco, al fine di valorizzare il sito e promuovere lo sviluppo turistico del territorio, in collaborazione, con i Soggetti Pubblici e privati,...' coinvolti;

ad oggi, da notizie pervenute ai sottoscritti interroganti il sito di Noto Antica si trova in stato di abbandono nonché bersaglio di numerosi atti vandalici che mortificano e feriscono la Sicilia e l'intero patrimonio culturale rappresentati dall'Antica Netum e dalla sua storia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

quali iniziative o azioni intendano intraprendere al fine di verificare l'effettiva realizzazione del percorso avente ad oggetto la valorizzazione e il recupero dell'abitato distrutto di Noto Antica che vede coinvolti il Comune di Noto, la Soprintendenza dei Beni Culturali ed ambientali di Siracusa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la SDS (Struttura Didattica Speciale di Architettura) dell'Università degli Studi di Catania e l'ISVNA (Istituto per lo Studio e la Valorizzazione di Noto e delle sue Antichità);

se intendano attivare, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni nazionali e sovranazionali, tutte le procedure necessarie per attingere alle risorse disponibili che permettano di svolgere un'adeguata attività finalizzata alla conoscenza e alla promozione del sito di Noto Antica, attraverso un progetto virtuoso che consenta alla Noto di oggi di liberarsi dagli effetti che lo stato di abbandono e gli atti vandalici dei tempi moderni hanno avuto sul territorio del sito netino, inaugurando un periodo di rinascita che potrebbe avviarsi con un percorso archeologico, storico e culturale scavando sotto le rovine dell'Alveria».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2170 - Notizie sull'annunciata trasformazione del CTO dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo in un centro infettivologico.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da annunci alla stampa del Presidente della Regione si apprende della trasformazione del CTO dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo, nel centro infettivologico più attrezzato e importante della Sicilia che servirà anche le altre Città Metropolitane dell'Isola;

'al suo interno sarebbe prevista la realizzazione di complessivi 93 posti letto (di cui 55 di degenza ordinaria suddivisi in 45 di Malattie infettive e 10 di Pneumologia), 14 di Terapia intensiva Uti e 24 di Terapia intensiva respiratoria Utir e realizzato anche un laboratorio multi specialistico per le emergenze, unitamente a un'area di radiodiagnostica dedicata (Tac, Rx)';

considerato che:

nel sopralluogo a cui avrebbero partecipato, tra gli altri, il Direttore generale dell'Azienda, Walter Messina e l'ingegnere Tuccio D'Urso (nominato soggetto attuatore dal Presidente della Regione nella sua veste di Commissario straordinario), sarebbe stata evidenziata - secondo quanto emerge dalle stesse dichiarazioni rilasciate alla stampa - 'la complessità dell'intervento che richiede l'adeguamento delle aree dei due principali Ospedali dell'Azienda che dovranno accogliere i reparti e i servizi attualmente operanti all'interno del CTO';

'il Pronto Soccorso verrebbe riorganizzato, con la creazione, al piano sovrastante, di 20 posti di terapia intensiva e sub-intensiva a servizio della stessa struttura di emergenza; al quarto piano si

procederebbe a rinnovare per intero tutta l'area di terapia intensiva, che avrà 40 posti. Al quinto e sesto piano sarebbero già in corso i lavori per altri 40 posti, di cui 22 di rianimazione e 18 in sub-intensiva';

nello stesso edificio - secondo quanto si legge in una nota diramata dalla Presidenza - 'stanno per partire anche i lavori per la riqualificazione dell'intero sistema di approvvigionamento dei gas medicali, dell'energia elettrica e di condizionamento, oltre a due nuovi monti lettighe a servizio dei reparti delle terapie intensive e subintensive';

'la ristrutturazione si completerebbe con il miglioramento sismico dell'intero edificio, oltre a quello energetico; interventi complementari riguardano la riqualificazione del 'padiglione C', che verrebbe destinato a farmacia dell'intero complesso';

i servizi di ingegneria, secondo quanto dichiarato, 'saranno affidati a raggruppamenti di professionisti vincitori della gara europea bandita lo scorso novembre dal commissario straordinario';

infine 'il progetto di trasformazione del CTO in Centro infettivologico rientra, nel Piano per il potenziamento della Rete ospedaliera dell'Isola;

la sola attivazione dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva presso il P.O. CTO come previsto dal DA. n. 614 del 20 aprile 2021 del Dirigente generale dell'Assessorato alla Salute, comporterebbe un costo di 8 milioni circa;

per sapere:

in forza di quale atto amministrativo nasca la trasformazione del Cto dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello in centro Infettivologico;

con quali risorse e con quali tempi si intenda realizzare il suddetto Centro annunciato alla stampa dal Presidente della Regione;

quali reparti essenziali all'emergenza da Covid-19 saranno coinvolti nella trasformazione del CTO;

come si intenda garantire la continuità assistenziale dei reparti e dei servizi attualmente operanti all'interno del CTO;

se all'interno del previsto centro infettivologico, saranno attivati i posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva previsti presso il P.O. CTO dal sopra citato D.A. n. 614/20;

se il centro infettivologico sarà realizzato con risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate all'Azienda sanitaria Villa Sofia-Cervello».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO-CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2171 - Iniziative volte ad attuare una campagna vaccinale rivolta agli operatori turistici per aumentare la sicurezza dei visitatori e incoraggiare a scegliere la Sicilia come meta turistica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 27 dicembre 2020 è ufficialmente iniziata in Sicilia la campagna di vaccinazione contro il Covid-19 che è stata prioritariamente rivolta a operatori sanitari e socio-sanitari. Inoltre, in date comprese tra l'8 febbraio e l'8 maggio 2021 sono state avviate, tramite piattaforma on line nazionale e call center dedicato, le prenotazioni per diversi target: over 80, fascia 60-79, personale delle forze armate e di polizia, personale dei servizi essenziali, soggetti fragili e over 50;

considerato che:

lo scorso 29 aprile una circolare dell'Assessorato Regionale alla Salute, inviata, assieme ai modelli predisposti, a tutti i Direttori generali e ai Direttori sanitari delle Aziende Sanitarie della Sicilia, definiva le modalità per ottenere la 'Certificazione verde Covid-19' da utilizzare per gli spostamenti tra Regioni localizzate in zona rossa e arancione, come previsto dal nuovo 'Decreto Riaperture' del 22 aprile 2021;

il cosiddetto 'Green Pass', rilasciato anche in formato cartaceo, comprova lo stato di avvenuta vaccinazione contro il Covid-19 (ciclo completo con richiamo), oppure la guarigione dall'infezione (con cessazione dall'isolamento prescritto), o, ancora, l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo;

l'Unione Europea ha previsto l'adozione entro metà giugno del cosiddetto 'Digital Green Certificate' che consentirà al turista di muoversi liberamente sul territorio nazionale, indipendentemente dai colori delle Regioni;

l'obiettivo dichiarato di questi provvedimenti è quello di garantire uno spostamento agevole tra Regioni e sostenere l'economia turistica duramente provata dalla pandemia;

la vaccinazione degli operatori turistici rappresenterebbe un incoraggiamento per i visitatori a scegliere località turistiche siciliane per trascorrere le proprie vacanze;

la percezione di sicurezza aumenta se si ha la consapevolezza di andare in vacanza in una struttura che ha messo in atto tutte le misure possibili, in primis la vaccinazione degli addetti, per evitare il pericolo dei contagi e consentire di far godere il soggiorno in tranquillità;

per sapere:

se non ritengano di procedere con la vaccinazione di dipendenti e addetti del settore turistico per invogliare i visitatori a scegliere la Sicilia come meta delle proprie vacanze e per garantire una stagione estiva in sicurezza;

se non ritengano di coinvolgere le associazioni di categoria in una campagna di informazione e sensibilizzazione allo scopo di realizzare una vaccinazione capillare tra i lavoratori del comparto turistico;

se non ritengano improcrastinabile rilanciare un settore che è fermo già da troppo tempo, ricordando che la Sicilia è a vocazione turistica e che il turismo è il principale motore economico della nostra Regione».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 400 - Iniziative da porre in essere in difesa delle disposizioni normative vigenti in materia di risorse idriche a tutela dei Comuni che hanno garantito il SII.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nello schema di D.L. dal titolo: Disposizioni urgenti in materia di transizione ecologica, è prevista l'abrogazione della lettera b) del comma 2- bis dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

specificamente l'art 19 (organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato) così dispone: '1. La lettera b) del comma 2-bis dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è abrogata. Le gestioni salvaguardate ai sensi della disposizione di cui al periodo precedente confluiscono nella gestione unica entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto';

il servizio idrico integrato (SII), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue (art. 141, co. 2, del D.lgs. 152/2006) è organizzato a livello locale in ambiti territoriali ottimali (ATO) e ha consentito a quei Comuni che garantivano i servizi pubblici di articolare in regime in salvaguardia una propria gestione nel rispetto dei requisiti di legge;

considerato che:

nella relazione tecnica si evince, in sintesi, che l'obiettivo da raggiungere è la gestione unica del servizio idrico integrato poichè 'La realtà dei fatti ha dimostrato che laddove persiste una forte frammentazione delle gestioni del servizio idrico integrato, si registrano forti difficoltà da parte degli enti territorialmente preposti alla ricognizione ed individuazione degli interventi volti al superamento delle procedure di infrazione nonché all'attuazione degli stessi sia con riferimento alla progettazione che all'affidamento e realizzazione dei lavori';

i Comuni che sinora hanno garantito il servizio vedrebbero esautorato il loro ruolo di soggetti gestori a vantaggio di un soggetto unico assorbente nelle funzioni di più enti locali che, in ragione delle loro peculiarità, differentemente hanno saputo garantire i servizi a tutela dei cittadini sul piano della tariffazione applicata, occupandosi della manutenzione in proprio delle reti e del loro regolare funzionamento senza sprechi;

in Sicilia i numerosi Comuni che hanno svolto questa funzione in regime di salvaguardia, pur nel permanere nell'ATO provinciale di riferimento, sono titolari di sorgenti, alcuni ricadenti in aree di pregio naturalistico e molti, addirittura, nel perimetro di parco regionale, basti pensare al territorio della Quisquina nei Sicani e alle Madonie;

contro l'abrogazione della lettera b) del comma 2-bis dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 si sono schierati moltissimi Sindaci e organizzazioni di rappresentanza che, a gran voce, chiedono il mantenimento della disciplina in materia di gestione del SII. A tal fine, nei giorni scorsi hanno manifestato dinanzi Piazza Montecitorio, unitamente alla richiesta di sbloccare rapidamente l'iter di approvazione della legge voto per l'istituzione delle ZFM;

le motivazioni addotte per l'abrogazione della disciplina vigente in materia di SII, con riferimento a questo punto, di fatto, mirano ad omologare un modello che non può essere tale indistintamente per tutte le realtà locali che, per loro collocazione e organizzazione del servizio, devono avere garantita la loro tipicità;

per conoscere quale sia la posizione in merito alle questioni sin qui sollevate e se intendano adoperarsi presso il Governo nazionale con adeguate iniziative a difesa del SII, avuto riguardo per quei Comuni che rivendicano il diritto al mantenimento in proprio del SII rispettando tutti i requisiti di legge previsti in ragione delle loro specificità che ne consente in proprio l'espletamento delle funzioni».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 401 - Chiarimenti in merito al 'Complesso demaniale Baia del Corallo' sito in località Sferracavallo (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la struttura 'Complesso demaniale di Baia del Corallo' sita in località Sferracavallo, nell'area settentrionale della Città di Palermo, è di proprietà del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale;

detto complesso, ricadente in area demaniale, occupa una superficie di circa 10.000 mq nella quale prevale la sistemazione a verde ed insistono alcuni corpi edilizi un tempo adibiti ad attività turistico-ricettiva attraverso la concessione ad A.I.G. 'Associazione italiana alberghi per la gioventù';

considerato che:

con D.D.G. n. 8 del 20.01.2020, modificato con D.D.G. n. 25 del 31.01.2020, l'Amministrazione regionale ha approvato lo schema di bando per l'assegnazione in concessione - mediante procedura aperta - di porzione del complesso demaniale de quo per una durata stabilita dalla stipula del contratto e fino al 17 novembre 2021, data alla quale il Dipartimento rientrerà in possesso dell'intera struttura;

le finalità della suddetta concessione consistono nel promuovere percorsi virtuosi che possano determinare sviluppo economico, occupazione, miglioramento della qualità della vita nelle aree demaniali della Sicilia e cura del territorio;

l'allegato al Decreto 21 dicembre 2009 'Modalità e criteri per la concessione in uso dei beni demaniali e patrimoniali', pubblicato in GURS in data 26 febbraio 2010, dispone che '[...] fatte salve

le diverse disposizioni sull'uso particolare di determinate categorie di beni demaniali e patrimoniali, riconducibili per competenza e gestione ad altri rami dell'Amministrazione regionale,' quali quelli del demanio marittimo, forestale, trazzurale, storicoartistico, del patrimonio di edilizia residenziale pubblica del demanio idrico, per l'affidamento dei beni immobili nella Regione Sicilia si applicano le norme generali contenute nel regolamento per la concessione e locazione D.P.R. n. 296 del 13 settembre 2005 che ha abrogato e sostituito la legge n. 390 del 1986;

il D.P.R. 13/09/2005, n. 296 e successive modificazioni rubricato 'Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato', all'art. 9 dispone che, nell'ambito di concessioni o locazioni a titolo gratuito o a canone agevolato, i beni immobili possono essere oggetto di concessione ovvero di locazione, in favore dei soggetti di cui agli articoli 10 e 11 della stessa norma, per finalità di interesse pubblico o di particolare rilevanza sociale;

da diversi anni, l'Associazione sportiva dilettantistica 'You Dive Club Capo Gallo', che ha in concessione parte dell'area in oggetto, svolge diverse attività di alto valore dal punto di vista sociale, fra le quali:

a) pratica di attività subacquee e natatorie tra i soggetti affetti da disabilità psico-fisica in collaborazione con HSA Italia (Handicapped Scuba Association);

b) attività volte alla partecipazione attiva di alunni e docenti ad attività sportive e di educazione ambientale;

c) progetto 'Il mare che...' che si occupa di realizzare, mediante incontri intra ed extra murari all'Istituto Penitenziario, interventi nel sociale che intendono contribuire al comune obiettivo di tutela, sostegno e recupero dei giovani sottoposti a misure restrittive della libertà personale tra i 14 ed i 25 anni di età, mediante la promozione di iniziative culturali e sportive riconducibili alla tipologia degli interventi rivolti all'area della popolazione in svantaggio sociale;

la prossima scadenza di tutte concessioni in essere ricadenti nel complesso demaniale;

per conoscere se intendano avviare ogni iniziativa utile alla realizzazione di un ampio progetto di valorizzazione del 'Complesso demaniale Baia del Corallo'- in partenariato pubblico-privato e per mezzo di risorse extraregionali - avente ad oggetto attività con finalità sociali, educative, culturali, sportive-ricreative, nonché volte all'occupazione e al miglioramento della qualità della vita, in particolar modo delle persone con disabilità, dei giovani e dei minori sottoposti a misure restrittive con necessità di recupero e reinserimento, nonché iniziative che includano anche progetti di ricerca in ambito medico, sociale e ambientale».

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
- TANCREDI - PAGANA

- Con nota prot. n. 20342/IN.17 del 15 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 6575/Gab dell'11 agosto 2021 l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 402 - Notizie in ordine all'applicazione dell'art. 50 della legge di stabilità regionale 2021 rubricato 'Incremento orario medici veterinari specialisti ambulatoriali'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'art. 50 della legge regionale n. 9 del 2021 al comma 1 prevede che '1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia procedono ad incrementare le ore di incarico a tempo indeterminato a ciascun medico veterinario specialista ambulatoriale interno, già titolare di incarico da almeno 5 anni, per il raggiungimento di almeno trenta ore di incarico settimanali per medico-veterinario';

considerato che:

la maggior parte dei controlli ufficiali operati nel settore veterinario richiedono una presenza in servizio continuativa nel corso della settimana;

la deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC, all. 4, impone anche ai medici veterinari specialisti interni di svolgere, di norma, i controlli in coppia a garanzia degli stessi;

l'interruzione dell'attività rischia di compromettere la tempistica dei controlli e che gli spostamenti per raggiungere le sedi operative degli O.S.A. assorbono una parte rilevante delle ore di incarico;

le carenze, in termini di erogazione di prestazioni necessarie a garantire l'erogazione dei L.E.A. di cui al D.P.C.M. del 12.01.2017 non hanno mai avuto compiuta risoluzione, nonostante la maggior parte delle AA.SS.PP. abbiano continuato a programmare reiteratamente e su base annuale progetti obiettivo sostitutivi dell'attività ordinaria in funzione delle accresciute criticità, anche alla luce della convenzione operativa stipulata l'11/09/2015 tra l'AGEA - organismo pagatore, e la Regione, e dell'entrata in vigore dei Regolamenti (UE) n. 2017/625 e 2016/429 che hanno ampliato, ulteriormente, il campo dei controlli ufficiali medico veterinari presso gli OO.SS.AA. e le diverse strutture soggette a controlli;

la specialistica ambulatoriale medico veterinaria costituisce una risorsa già formata e operativa sul territorio in grado di intervenire in tutte le aree funzionali di competenza dei servizi veterinari e con maggiore incisività sulle persistenti criticità inerenti l'eradicazione della brucellosi bovina, ovi-caprina, della tubercolosi bovina e della leucosi enzootica bovina, nonché garantire l'erogazione di tutti i L.E.A. di competenza dei Servizi di Sanità Animale delle AA.SS.PP e dell'I.Z.S.;

occorre dover intervenire assicurando un'adeguata capacità operativa alle AA.SS.PP., anche in termini di interventi volti ad affrontare la problematica del randagismo, e garantire l'erogazione di tutti i L.E.A. di competenza dei servizi di igiene degli alimenti di origine animale delle AA.SS.PP e dell'I.Z.S., con riferimento ai controlli da eseguirsi presso le sedi di produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;

il comma 1. dell'art. 50 della legge regionale n. 9 del 2021 non necessita di alcuna ulteriore specifica per la sua esecutività, prevedendosi un incremento orario rispetto ad un incarico già conferito ed in essere; conseguentemente tale incremento dovrà essere assegnato nella branca/servizio e nella sede dell'A.S.P./I.Z.S. presso la quale ciascun M.V.S.A. interno già svolge il proprio incarico;

infine, di non potersi discostare da quanto già operato a seguito dell'applicazione dell'art. 20 della legge regionale n. 20 del 2016, attraverso il quale è stato assegnato un incremento orario paritario su base provinciale ad ogni medico veterinario specialista ambulatoriale nella sede e nella branca/servizio presso le quali già operava, anche in virtù dei contenuti del comma 6 dell'articolo 50 della legge regionale n. 9 del 2021, abrogativo dell'art. 46 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16;

per conoscere se non ritengano opportuno:

adottare urgentemente tutte le misure ritenute idonee al fine di garantire che nel più breve tempo, le Aziende del servizio sanitario regionale e l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia provvedano ad incrementare le ore di incarico a tempo indeterminato nella branca/servizio e nella sede presso la quale si svolge il maggior numero di ore di incarico, a ciascun medico veterinario specialista ambulatoriale interno, già titolare di incarico da almeno 5 anni, per il raggiungimento di almeno trenta ore di incarico settimanali per medico veterinario, quindi con le medesime modalità già adottate a seguito dell'applicazione dell'art. 20 della legge regionale n. 20 del 29/09/2016;

disporre che, successivamente all'avvenuta assegnazione dell'incremento orario di cui sopra, per ogni eventuale interpretazione applicativa relativa ai successivi commi dal 2. al 4. dell'art. 50 della legge regionale n. 9 del 2021, venga istituito un apposito tavolo tecnico paritetico di concertazione con le organizzazioni sindacali firmatarie del vigente A.C.N. stipulato il 31.03.2020».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GALLUZZO - SAVARINO - ARICO'
ASSENZA - ZITELLI

N. 403 - Chiarimenti urgenti sulle modalità di gestione dell'epidemia da SARS-Cov-2 in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

come noto, le misure di contenimento adottate in Italia per fronteggiare lo sviluppo dell'epidemia da Covid-19 pur essendo determinanti nella fase emergenziale per la riduzione dei nuovi casi, con conseguente alleggerimento della risposta assistenziale a carico del servizio sanitario, hanno determinato impatti economici e sociali che, ormai, non risultano essere sostenibili dalla popolazione, già allo stremo;

la progressiva ripresa del tessuto sociale ed economico tanto attesa e auspicata, soprattutto dopo la campagna di vaccinazione avviata nel nostro Paese, è diventata oggetto di dibattito e di studio, nonché elemento fondamentale delle scelte politiche per evitare ulteriori danni irreversibili all'economia della nostra Regione, già sofferente;

la cabina di regia del Ministero della Salute classifica il rischio di un'epidemia non controllata e non gestibile di SARSCov-2 per ciascuna Regione prendendo in considerazione i dati consolidati settimanali forniti dalle stesse e stabilendo la tipologia di scenario in base al livello di trasmissibilità;

considerato che:

la Sicilia è rimasta e resta ancora collocata a rischio moderato 'Arancione' con numerose zone, tra le quali la città di Palermo, che hanno segnalato una trasmissibilità molto elevata diventando zone rosse per lunghi periodi;

da notizie apprese sembra che nel conteggio dei nuovi positivi al Covid-19 confermati nell'area metropolitana di Palermo, vengono riportati i dati di Lampedusa (AG) e Linosa (AG), comuni che rientrano nella competenza dell'ASP di Palermo;

come risulta noto, le isole Pelagie e soprattutto Lampedusa, sono destinazioni ormai quotidiane di migliaia di migranti che approdano e che vengono ospitati nei centri di primo soccorso e accoglienza o nelle navi quarantena, trattandosi di una situazione in costante emergenza, amplificata dall'epidemia da Covid-19 e dalle sue varianti;

per conoscere:

quali siano i criteri di registrazione dei nuovi positivi al Covid-19 nella Città Metropolitana di Palermo, incluse Linosa e Lampedusa, e quali siano i criteri di conteggio e di trasmissione di questi dati che determinano la tipologia di scenario per il contenimento del contagio;

quali siano i criteri di registrazione dei nuovi positivi al Covid-19 rilevati sulla popolazione migrante che sosta a Lampedusa, isola appartenente all'ASP di Palermo, o sulle navi quarantena e se gli stessi determinano un valore aggiunto incluso nel calcolo del numero dei contagi trasmessi settimanalmente al Ministero della salute per la determinazione della tipologia di scenario, con le conseguenze note sulle aperture delle attività economiche;

quali siano i criteri di valutazione del rischio contagio nella nostra isola considerato che, con l'approssimarsi del periodo estivo e in assenza di una determinazione politica efficace, continuerà ad aumentare il flusso dei migranti provenienti dall'estero nella nostra Regione dove i centri di accoglienza sono già al collasso;

quali provvedimenti intendano adottare per porre la questione dei migranti a livello nazionale ed europeo per evitare che sia soltanto la Sicilia a pagare un prezzo troppo alto per la loro necessaria accoglienza sia in termini economici che in termini sanitari, vista l'emergenza epidemica ancora in atto e la situazione economica siciliana al collasso che ha visto e vede centinaia di realtà imprenditoriali cessate o destinate alla chiusura e migliaia di posti di lavoro persi, con gravissimi problemi occupazionali per le misure restrittive adottate che hanno chiuso o limitato le attività economiche».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

CATALFAMO

N. 404 - Chiarimenti in merito alle procedure di mobilità dei lavoratori dell'Istituto Incremento ippico (CT).

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Assemblea regionale siciliana con la legge regionale n. 17 del 2019 art. 2, commi 7 e 8, ha definito la dotazione organica dell'Istituto incremento ippico con sede a Catania;

considerato che:

tale norma definiva le procedure di messa in mobilità per le eccedenze relative alla dotazione organica;

già nel dibattito parlamentare, il sottoscritto interrogante, faceva rilevare l'esistenza di una norma nella legislazione vigente per riorganizzare gli enti vigilati e per la messa in mobilità del personale in eccedenza verso altri Enti vigilati e/o l'Amministrazione regionale;

nel medesimo dibattito il Presidente della Regione aveva assunto l'impegno di ricollocare eventuali esuberanti presso altri Enti vigilati e/o l'Amministrazione regionale;

considerato che:

la norma in oggetto è stata sottoposta al giudizio della Corte costituzionale che ha ritenuta inammissibile la questione di legittimità costituzionale in quanto già disciplinata dall'ordinamento civile dello Stato;

l'ente, con delibera del 14.05.21, procedeva alla ridefinizione della dotazione organica prendendo atto del giudizio della Corte costituzionale ma dando applicazione parziale all'art. 33 del d.lgs 165/2001 determinando, di fatto, una unilaterale messa a disposizione di alcuni lavoratori, in atto in pianta organica, senza una preventiva ricerca di ricollocazione degli stessi lavoratori e procedendo alla messa in mobilità con relativa decurtazione salariale pari al 20%;

tale procedura appare come un inutile aggravamento della conflittualità giuridica e sindacale visto che gli stessi ancorché dichiarati in esubero, sono vincitori di concorso presso la Pubblica amministrazione;

per conoscere se intenda sospendere la procedura di mobilità nelle more che l'Amministrazione regionale avvii una ricognizione dei fabbisogni presso altri Enti vigilati al fine di dare prioritariamente nuova collocazione ai lavoratori dichiarati in esubero garantendo, così, un principio di tutela e garanzia occupazionale secondo quanto previsto dai CCNL di riferimento».

CRACOLICI

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 538 - Iniziative volte a garantire la circolazione gratuita a bordo treno degli appartenenti alle Forze dell'ordine.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge regionale 8 giugno 2005, n. 8, e successive modificazioni prevede all'art. 1, comma 1, che 'Gli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo dei Vigili del fuoco, al Corpo di Polizia penitenziaria, al Corpo forestale, alla Polizia municipale e provinciale, hanno diritto, esclusivamente per motivi di servizio, alla circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale espletato con contributo della Regione, mediante l'esibizione della tessera di servizio rilasciata dai rispettivi comandi.', e al successivo comma 3 che 'gli oneri conseguenti all'applicazione del comma 1 sono a carico della Regione, che provvede, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti da emanarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, a stabilire le direttive relative alla modalità di rimborso delle aziende di trasporto';

con successivo decreto dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti (attualmente Assessore per le infrastrutture e mobilità) del 28 aprile 2006 n. 56/GAB, sono state fissate le prescrizioni per garantire la circolazione degli appartenenti alle forze dell'ordine e le modalità di rimborso alle aziende di trasporto pubblico locale di relativi titoli di viaggio;

le modalità di rimborso di cui al D.A. n. 56/GAB, tuttavia, non consentivano all'Amministrazione regionale di quantificare, nell'esercizio finanziario di riferimento, il 'credito certo' vantato dalle aziende per il rimborso dei biglietti relativi alla circolazione delle forze dell'ordine, atteso che le aziende, nel rispetto di quanto previsto dal richiamato decreto assessoriale, trasmettevano il rendiconto di tutti i biglietti forniti agli appartenenti alle forze dell'ordine entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di emissione;

le criticità di cui sopra, sono state messe nero su bianco con il decreto dell'Assessore per le infrastrutture e i trasporti del 1 aprile 2011 n. 41/GAB, attraverso il quale si è ritenuto opportuno, oltre che necessario, al fine di evitare l'insorgenza di nuovi debiti, emanare nuove direttive che prevedessero la circolazione gratuita nei limiti dello stanziamento previsto nel bilancio di competenza e il mancato riconoscimento del rimborso in caso di eventuali eccedenze di spesa sul plafond. Per tutta evenienza, si provvedeva, conseguentemente, ad abrogare il D.A. n. 56/GAB del 28 aprile 2006;

CONSIDERATO che:

il capitolo di bilancio istituito per la copertura degli oneri finanziari discendenti dall'applicazione della legge regionale 8 giugno 2005, n. 8 è il n. 478113, che, attualmente, non ha copertura finanziaria;

la legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, all'articolo 14, comma 2, prevede, in tema di interventi sui trasporti, che una parte dello stanziamento previsto in favore del trasporto pubblico locale su gomma, urbano e extraurbano, quantificata in 3 migliaia di euro ed a valere sul capitolo 476521, sia destinata alla circolazione gratuita di tutti i soggetti appartenenti alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco in servizio in possesso del tesserino di riconoscimento;

il beneficio di cui sopra, con l'approvazione della legge di stabilità regionale per l'anno 2021, è stato di recente confermato anche per il triennio 2021-2023;

il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017 - 31.12.2026 sottoscritto dalla Regione e la Società Trenitalia S.p.A. in data 9 aprile 2018, all'articolo 14, in tema di obblighi tariffari e gratuità, dal punto 6 in poi, prevede espressamente che: '6. Le Parti si impegnano, subordinatamente al rifinanziamento della legge regionale n. 8/2005 e nei limiti dello stanziamento di volta in volta previsto, a riconoscere l'ammissione gratuita a bordo

treno a favore delle Forze dell'Ordine (FFOO) che, per gli scopi di sicurezza sociale cui è destinata, è subordinata al rispetto di tutti i seguenti requisiti: utilizzo della divisa; presentazione preventiva al Capotreno; esibizione del titolo di viaggio a pagamento differito appositamente predisposto o altra modalità definita tra le Parti; dichiarazione della posizione occupata durante il viaggio. Inoltre, come impegno assunto a fronte della gratuità del titolo di viaggio e su richiesta del personale di bordo, gli appartenenti alle FF.OO. sono tenuti obbligatoriamente a prestare assistenza in caso di accertamento di identità e/o per mantenimento dell'Ordine Pubblico, ad intervenire per prevenire o reprimere atti che possano procurare danni ai clienti, al materiale rotabile e alle infrastrutture ferroviarie, nonché a supportare il Personale di Bordo nei casi di anormalità che interessano la circolazione ferroviaria (il mancato intervento verrà segnalato ai competenti uffici). In caso di sovraffollamento del treno, dovranno lasciare a disposizione dei clienti paganti il posto a sedere. In caso di mancato rispetto anche di uno soltanto di detti requisiti, l'appartenente alle FF.OO. sarà considerato sprovvisto di titolo di viaggio e conseguentemente sanzionato ai sensi della normativa vigente. 7. Il riconoscimento potrà essere attivato a seguito del rifinanziamento della L.R. n.8/2005, previa richiesta formale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture e a valle delle implementazioni tecniche necessarie all'istituzione del biglietto a prezzo differito o altra modalità definita tra le Parti; a seguito dell'attivazione di tale gratuità, la Regione compenserà interamente tale gratuità, sulla scorta della valorizzazione degli specifici titoli di viaggio a pagamento differito emessi o altra modalità definita tra le Parti, fino all'importo massimo indicato nella richiesta di attivazione della gratuità.';

al punto 10 si statuisce che 'Trenitalia è tenuta, su disposizione della Regione, ad applicare agevolazioni e gratuità e modifiche al sistema tariffario e ad aderire a progetti di integrazione tariffaria e/o modali, fermo restando l'obbligo della Regione di compensare i minori introiti con un apposito stanziamento a copertura';

in virtù dell'accordo de quo in assenza del rifinanziamento della legge regionale 8 giugno 2005, n. 8, la circolazione gratuita a bordo treno delle forze dell'ordine non è attualmente prevista sul territorio della Regione;

in ragione del combinato disposto dell'articolo 14 della legge regionale n. 9 del 2020 e dell'articolo 86 della legge regionale n. 9 del 2021, la gratuità del titolo di viaggio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine è attualmente prevista esclusivamente sui mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano su gomma;

da una valutazione di natura politica-economica, sussiste l'interesse pubblico economico al mantenimento del servizio in favore delle forze dell'ordine impegnate nelle attività di contrasto di fenomeni di illegalità su tutto il territorio regionale, anche a bordo treno, dovendosi ritenersi prevalente rispetto ad altri interessi in quanto volto ad assicurare la tutela della sicurezza dei cittadini;

si appalesa, tuttavia, un vantaggio prioritario a favore di Trenitalia, alla quale, a fronte di un titolo di viaggio pagato, seppur con modalità differite, dalla Regione, le sono riconosciute prestazioni di assistenza per il mantenimento dell'ordine pubblico a bordo treno, per prevenire e reprimere atti che possano procurare danni ai clienti, al materiale rotabile e alle infrastrutture ferroviarie, nonché a supportare il personale di bordo nei casi di anormalità della circolazione ferroviaria; tanto più che difficilmente si possa parlare di 'gratuità del titolo di viaggio',

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a reperire le necessarie disponibilità economiche al fine di provvedere al rifinanziamento della legge regionale 8 giugno 2005, n. 8, per garantire la circolazione gratuita delle forze dell'ordine a bordo dei treni regionali;

nelle more del rifinanziamento, in virtù di quanto disposto dal punto 10 dell'articolo 14 del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017 - 31.12.2026, sottoscritto dalla Regione e dalla Società Trenitalia S.p.A., a valutare ogni iniziativa utile, compresa la convocazione di un tavolo di confronto con Trenitalia S.p.A., per disporre nell'immediato una linea di abbonamento scontata dedicata alle Forze dell'ordine».

FOTI-MANGIACAVALLO- PALMERI - TANCREDI
- PAGANA

N. 539 - Ulteriori misure per la riapertura delle attività lavorative in sicurezza al fine di rilanciare il turismo in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato a maggioranza, nella giornata di mercoledì 21 aprile 2021, un decreto legge che introduce misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19;

il decreto prevede che tutte le attività oggetto di precedenti restrizioni debbano svolgersi in conformità alle note misure di sicurezza finora adottate e proroga fino al 31 luglio lo stato d'emergenza connesso all'emergenza sanitaria, confermando, altresì, la vigente disposizione legata al coprifuoco sull'intero territorio nazionale alle ore 22;

CONSIDERATO che:

prima della riunione del Governo, le Regioni avevano chiesto, all'unanimità, con una nota, di spostare il coprifuoco alle 23 e di non fare distinzione tra ristoranti al chiuso e all'aperto, e che il Presidente della Conferenza delle Regioni, a seguito dell'approvazione del provvedimento in Consiglio dei Ministri, ha affermato come sia stato modificato un accordo già raggiunto e siglato tra la Conferenza delle Regioni, Anci e Upi;

il testo approvato dal Consiglio dei Ministri non tiene conto della grave situazione economica del settore turistico in Sicilia in quanto la proroga dello stato di emergenza piuttosto che la conferma del coprifuoco alle ore 22 anche nelle località turistiche, non si concilia con le peculiarità attrattive delle destinazioni turistiche, soprattutto per quelle balneari;

l'adozione di iniziative da parte del Governo non consentono di poter valutare in tempi rapidi una ripresa delle attività economiche del settore del turismo in Sicilia;

le Regioni hanno evidenziato la necessità di estendere l'orario del coprifuoco, attualmente fissato alle ore 22,00,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

A trasmettere la presente mozione ai Presidenti di tutte le Regioni, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della salute».

FIGUCCIA - RAGUSA - CATALFAMO

N. 540 - Interventi strutturali urgenti su tutti i cavalcavia dell'autostrada A20 Messina-Palermo, sequestrati dall'Autorità giudiziaria.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria dei 22 cavalcavia, tutti ricadenti nell'autostrada A20 Messina-Palermo, determinato dalle numerose criticità sulla stabilità riscontrate, sta generando parecchi disagi alla circolazione dell'utenza;

a seguito di tale sequestro, per sicurezza, il flusso di traffico è stato limitato, con l'installazione di semafori, alle sole autovetture vietandone il transito ai mezzi pesanti, e ciò genera l'inevitabile difficoltà e danno dell'intero territorio. In considerazione che i mezzi pesanti come i Tir devono percorrere stradine alternative, disastrate e pericolosissime per l'incolumità pubblica;

CONSIDERATO che necessita intervenire, con l'immediatezza dovuta, al fine di potere limitare e scongiurare ulteriori mesi di disagi e perdite ingenti a tutta l'imprenditoria, anche del comparto turistico e vivaistico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare, con procedura d'urgenza, tutte le operazioni di interventi strutturali di tutti i 22 cavalcavia a rischio crollo, dell'autostrada A20 Messina-Palermo, al fine di potere consentire, in totale sicurezza, il transito all'utenza e limitare gli enormi disagi e perdite ingenti di tutti gli imprenditori del territorio siciliano».

CALDERONE - SAVONA - GALLO -
MANCUSO

N. 541 - Iniziative urgenti a favore del comparto wedding planner (organizzatori di eventi).

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il comparto dei matrimoni e degli eventi privati, riconosciuto in Italia e all'estero come un'eccellenza italiana, contribuisce a valorizzare i territori, le produzioni locali e le culture locali e, in ultimo, a creare identità sociale;

negli ultimi anni si è registrata una sensibile ascesa dell'Italia del 'destination wedding' e del 'destination event', ovvero di matrimoni ed eventi con sposi o committenti residenti all'estero ma celebrati nel nostro Paese;

CONSIDERATO che:

nel 2019 la Sicilia è stata la sesta Regione in Italia con una quota pari al (3,3%) per numero di eventi e per fatturato derivato dal destination wedding; in Sicilia sono circa seimila gli operatori economici attivi nel settore e il fatturato realizzato superava nel 2019 il miliardo di euro (circa), per cui non sussistono dubbi sul perché la Sicilia venga scelta come meta preferita per organizzare il proprio matrimonio;

la Sicilia è la location preferita di molti futuri sposi poiché con i suoi castelli prestigiosi, hotel di lusso, ville storiche, spiagge ma anche ampi agriturismi che offrono uno spazio in una natura incontaminata e colorata dove mettere in scena il proprio matrimonio, dà una conferma che il turismo sia ancora la fonte primaria di sussistenza della Sicilia la quale offre ai visitatori in tutta la sua bellezza mediterranea;

le misure di contenimento del Covid 19 hanno di fatto proibito ogni occasione di socialità, colpendo inevitabilmente le attività della filiera dei matrimoni e degli eventi privati;

nel 2020 il fatturato del settore ha registrato una flessione media che si attesta attorno al 90 per cento e un azzeramento degli eventi con committenti o partecipanti provenienti da Paesi esteri;

l'articolo 16, del comma 2, del DPCM del 2 marzo 2021 vieta ogni festa, anche conseguente a cerimonie religiose o civili;

il decreto legge n. 52 del 2021 calendarizza la ripresa per numerose attività economiche e commerciali, non contemplando tuttavia le feste che restano, quindi, vietate ai sensi dell'art. 16 del su citato DPCM;

il 28 aprile 2021 la Conferenza delle Regioni ha adottato Le 'linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali', ivi comprese le cerimonie. Tali linee guida risultano essere immediatamente operative, senza necessità di ulteriori approvazioni o recepimenti, ma limitatamente alle attività non vietate da altre norme;

tali linee guida consentirebbero lo svolgimento di cerimonie ed eventi in sicurezza;

alcune associazioni di categoria si sono rese disponibili ad integrare tali disposizioni con ulteriori interventi ispirati alla sicurezza sanitaria, come gli 'eventi certificati', al fine di evitare il proliferare di feste 'abusive', come già si sta verificando in tutto il Paese;

matrimoni ed eventi hanno tempi di programmazione medio-lunghi, per cui un ritardo nell'indicazione della data di ripartenza, anche se differita, rischia di compromettere anche i prossimi mesi di giugno e luglio, notoriamente 'alta stagione' per i matrimoni;

il 26 aprile scorso le associazioni di categoria hanno tenuto manifestazioni contemporanee in 13 città d'Italia per chiedere una data che possa permettere una ripresa immediata per la programmazione

e lo svolgimento di matrimoni ed eventi e ristori adeguati alle consistenti perdite del settore, tra i pochissimi a non aver ripreso le attività;

nel corso delle ultime settimane, numerose Regioni d'Italia hanno chiesto al Governo nazionale una data certa per la ripresa delle cerimonie e degli eventi, riconoscendo la particolare e critica situazione attraversata dagli operatori economici del settore;

a fronte delle ingenti perdite registrate a causa dell'adozione dei codici Ateco quale parametro per la richiesta dei ristori, gran parte degli operatori economici del settore hanno ricevuto esigui contributi, spesso sufficienti appena a pagare tasse e imposte;

una ripartenza in sicurezza dei matrimoni e degli eventi permetterebbe agli operatori economici di acquisire una liquidità di cassa di fondamentale importanza e allo stesso tempo ne beneficerebbe anche l'indotto, dal turismo all'artigianato locale alla ristorazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi portavoce in sede di Conferenza delle Regioni della richiesta di una data per la ripresa dei matrimoni e degli eventi affinché tale istanza possa poi essere posta all'attenzione del Governo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

a sollecitare il Governo nazionale affinché nel Decreto sostegni bis sia incrementato il fondo a favore del settore istituito con il decreto Ristori».

TERNULLO - CARONIA - GRASSO
CALDERONE

N. 542 - Iniziative volte alla valorizzazione del 'Complesso demaniale di Baia del Corallo', in località Sferracavallo (PA).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la struttura 'Complesso demaniale di Baia del Corallo' sita in località Sferracavallo, nell'area settentrionale della Città di Palermo, è di proprietà del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale;

detto complesso, ricadente in area demaniale, occupa una superficie di circa 10.000 mq nella quale prevale la sistemazione a verde ed insistono alcuni corpi edilizi un tempo adibiti ad attività turistico-ricettiva attraverso la concessione ad A.I.G. 'Associazione italiana alberghi per la gioventù';

CONSIDERATO che:

con D.D.G. n. 8 del 20.01.2020, modificato con D.D.G. n. 25 del 31.01.2020, l'Amministrazione regionale ha approvato lo schema di bando per l'assegnazione in concessione - mediante procedura aperta - di porzione del complesso demaniale de quo per una durata stabilita dalla stipula del contratto e fino al 17 novembre 2021, data alla quale il Dipartimento rientrerà in possesso dell'intera struttura;

le finalità della suddetta concessione consistono nel promuovere percorsi virtuosi che possano determinare sviluppo economico, occupazione, miglioramento della qualità della vita nelle aree demaniali della Sicilia e cura del territorio;

l'allegato al Decreto 21 dicembre 2009 'Modalità e criteri per la concessione in uso dei beni demaniali e patrimoniali', pubblicato in GURS in data 26 febbraio 2010, dispone che '[...] fatte salve le diverse disposizioni sull'uso particolare di determinate categorie di beni demaniali e patrimoniali, riconducibili per competenza e gestione ad altri rami dell'Amministrazione regionale,' quali quelli del demanio marittimo, forestale, trazzonale, storicoartistico, del patrimonio di edilizia residenziale pubblica del demanio idrico, per l'affidamento dei beni immobili nella Regione Sicilia si applicano le norme generali contenute nel regolamento per la concessione e locazione D.P.R. n. 296 del 13 settembre 2005 che ha abrogato e sostituito la legge n. 390 del 1986;

il D.P.R. 13/09/2005, n. 296 e successive modificazioni rubricato 'Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato', all'art. 9 dispone che, nell'ambito di concessioni o locazioni a titolo gratuito o a canone agevolato, i beni immobili possono essere oggetto di concessione ovvero di locazione, in favore dei soggetti di cui agli articoli 10 e 11 della stessa norma, per finalità di interesse pubblico o di particolare rilevanza sociale;

da diversi anni, l'Associazione sportiva dilettantistica 'You Dive Club Capo Gallo', che ha in concessione parte dell'area in oggetto, svolge diverse attività di alto valore dal punto di vista sociale, fra le quali:

a) pratica di attività subacquee e natatorie tra i soggetti affetti da disabilità psico-fisica in collaborazione con HSA Italia (Handicapped Scuba Association);

b) attività volte alla partecipazione attiva di alunni e docenti ad attività sportive e di educazione ambientale;

c) progetto 'Il mare che...' che si occupa di realizzare, mediante incontri intra ed extra murari all'Istituto Penitenziario, interventi nel sociale che intendono contribuire al comune obiettivo di tutela, sostegno e recupero dei giovani sottoposti a misure restrittive della libertà personale tra i 14 ed i 25 anni di età, mediante la promozione di iniziative culturali e sportive riconducibili alla tipologia degli interventi rivolti all'area della popolazione in svantaggio sociale;

la prossima scadenza di tutte concessioni in essere ricadenti nel complesso demaniale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare ogni iniziativa utile alla realizzazione di un ampio progetto di valorizzazione del 'Complesso demaniale Baia del Corallo'- in partenariato pubblico-privato e per mezzo di risorse extraregionali - avente ad oggetto attività con finalità sociali, educative, culturali, sportive-ricreative, nonché volte all'occupazione e al miglioramento della qualità della vita, in particolar modo delle persone con disabilità, dei giovani e dei minori sottoposti a misure restrittive con necessità di recupero e reinserimento, nonché iniziative che includano anche progetti di ricerca in ambito medico, sociale e ambientale».

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
TANCREDI - PAGANA

N. 543 - Promozione del gioco degli scacchi nelle istituzioni scolastiche secondarie di ogni ordine e grado della Regione.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 23 aprile 2008 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il MIUR e la FSI (Federazione Scacchistica Italiana) volto a diffondere nelle scuole i valori e gli insegnamenti veicolati dalla disciplina scacchistica;

nel 2011, attraverso un progetto di sperimentazione patrocinato dall'INVALSI ed eseguito nelle scuole su tutto il territorio nazionale, è stato dimostrato che l'insegnamento della materia scacchistica favorisce e sviluppa l'apprendimento di materie logico cognitive da parte degli alunni, in particolare della matematica;

VISTA la dichiarazione del Parlamento europeo del 15 marzo 2012 sull'introduzione del programma 'Scacchi a scuola' nei sistemi d'istruzione dell'Unione europea che recita '[...] B. considerando che il gioco degli scacchi è accessibile ai ragazzi di ogni gruppo sociale, può contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e persino la lotta contro diverse dipendenze;

C. considerando che indipendentemente dall'età dei ragazzi, il gioco degli scacchi può migliorarne la concentrazione, la pazienza e la perseveranza e può svilupparne il senso di creatività, l'intuito e la memoria oltre alle capacità analitiche e decisionali; considerando che gli scacchi insegnano inoltre determinazione, motivazione e spirito sportivo;

1. invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare l'introduzione del programma 'Scacchi a scuola' [...] 2. e [...] a garantire un finanziamento adeguato a partire dal 2012';

CONSIDERATO che:

il progetto CASTLE (a Chess Curriculum to Advance Students' Thinking and Learning Skill in Primary Education) costituisce una buona pratica Erasmus+ nel settore istruzione scolastica, finalizzata all'introduzione a scuola del gioco degli scacchi;

con la pubblicazione della nota n. 4614 dell'8 novembre 2018, il Miur ha inserito ufficialmente gli scacchi nei campionati studenteschi, confermando il valore di tale gioco tra le discipline scolastiche;

molti Paesi europei, tra i quali l'Austria, la Francia, l'Olanda, la Germania e la Spagna, hanno reso obbligatorio il gioco degli scacchi adottandolo nelle istituzioni scolastiche;

il gioco degli scacchi insegna a prendere decisioni sotto pressione e accresce la concentrazione nonché le capacità strategiche e mnemoniche, con un dispendio di risorse economiche parecchie limitate;

l'utilizzo del gioco degli scacchi, come strumento pedagogico nella scuola rende gli studenti costantemente protagonisti e sempre più consapevoli delle proprie competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di un'intelligenza attiva;

la pratica del gioco degli scacchi determina spesso un miglioramento nel rendimento scolastico degli alunni poiché li porta ad impadronirsi rapidamente di metodi di ragionamento molto simili a quelli dell'analisi logico-matematica;

gli scacchi, oltre ad essere un gioco, sotto quello ludico, ed uno sport, sotto l'aspetto agonistico, rappresentano una materia multidisciplinare, in grado di permettere lo sviluppo di competenze trasversali, in quanto in esso sono presenti i fattori fondamentali ed utili per l'apprendimento, l'educazione, la crescita e la maturazione di uno studente,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promuovere l'insegnamento degli scacchi e finanziare i progetti scolastici inerenti nelle istituzioni scolastiche secondarie di ogni ordine e grado nella Regione».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA -
DAMANT

N. 544 - Ampliamento della superficie dei terreni in concessione di demanio marittimo, già rilasciata in conseguenza della crisi dettata dall'emergenza da Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato nell'ultimo anno e mezzo l'emanazione, da parte del Governo nazionale e regionale, di molteplici provvedimenti restrittivi necessari a tutela della sanità pubblica;

l'intero settore produttivo nazionale e, quindi, regionale, in particolare l'ambito turistico ha subito onerose ripercussioni, specialmente nei settori balneari, di ristorazione e attività commerciali, in quanto gli operatori sono stati costretti a bloccare la messa in posa delle proprie strutture per l'apertura della stagione estiva;

la Sicilia è la Regione con il maggior numero di chilometri di costa balneabile verso la quale si concentra l'economia stagionale che gira attorno al mare;

CONSIDERATO che:

la predisposizione turistica della Regione presuppone l'esigenza di programmare l'avvio di attività che, nel rispetto delle disposizioni in materia di distanziamento sociale, garantiscano la ripresa dell'operatività del tessuto produttivo di settori che, altrimenti, sarebbero condannati all'inattività per tutta la stagione 2021;

è necessaria una distribuzione più ampia dei terreni concessi e il pagamento del relativo canone di concessione non aumentato rispetto al 2020, al fine di tutelare l'economia regionale e di sostenere le attività colpite dalla grave crisi economica derivante dal contrasto al Corona virus,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

ad adottare, con l'urgenza dovuta, ogni utile provvedimento al fine di concedere, previa richiesta del titolare della concessione demaniale marittima, l'ampliamento dei terreni concessi sino al 20 per cento in più di superficie per la stagione 2021, senza pagamento di oneri aggiuntivi».

CALDERONE - SAVONA - GALLO -
MANCUSO

N. 545 - Istituzione della riserva naturale orientata 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con decreto n. 970 del 10 giugno 1991 l'Assessore per il territorio e l'ambiente approvava, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, così come sostituito dall'art. 3 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, il piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, così come proposto dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale nella seduta del 10 aprile 1991;

nelle more della conclusione del procedimento volto a modificare il Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali con l'inclusione della riserva naturale 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena', ricadente nel Comune di Siracusa, con decreto n. 589 del 29 luglio 2011 il Dirigente Generale del Dipartimento regionale Ambiente del relativo Assessorato vincolava, per un periodo di due anni dalla data del decreto, l'area da destinare a riserva naturale;

con nota prot. n. 22133 dell'11 aprile 2012, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente trasmetteva al Comune di Siracusa, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale n. 98 del 1981, la cartografia contenente la perimetrazione dei confini e della zonizzazione della Riserva, e il regolamento della riserva naturale orientata 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena' affinché il Comune curasse la pubblicità degli atti in vista della successiva presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

con D.D.G. n. 537 del 17 luglio 2013 il vincolo di cui al D.D.G. n. 589 del 29 luglio 2011 veniva prorogato per altri due anni con scadenza prevista per il 29 luglio 2015;

richiamati gli atti della fase istruttoria del procedimento, tra cui il parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale espresso nella seduta del 28 aprile 2015, il parere favorevole reso dalla IV Commissione legislativa permanente Ambiente Territorio e mobilità dell'A.R.S. nella seduta n. 228 dell'8 luglio 2015 e il verbale del 23 aprile 2015 relativo alla Conferenza tra l'ARTA e gli enti locali per l'intesa sulla istituzione della R.N.O. 'Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena', con D.A. n. 341/GAB del 17 luglio 2015, l'Assessore per il territorio e l'ambiente modificava, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 98 del 1981, il Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali di cui al D.A n. 970 del 10 giugno 1991 con l'inserimento, in variante, della riserva naturale orientata 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena', rimandando ad un atto successivo l'istituzione della stessa ai sensi della normativa illo tempore vigente;

con D.A. n. 75/GAB del 22 febbraio 2016, l'Assessore per il territorio e l'ambiente procedeva alla rettifica dell'allegato 1 del D.A. n. 341/GAB del 17 luglio 2015, sostituendo la cartografia dallo stesso recata con quella riportante il perimetro di massima della R.N.O. 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena' e della relativa area di pre-riserva, così come individuate nella cartografia unita alla nota assessoriale prot. n. 22133 dell'11/04/2012 di pubblicità degli atti e confermata in via definitiva dal parere del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale espresso nella seduta del 28/04/2015';

VISTI:

i commi 1 e 2 'norme quadro' dell'art. 22 della legge del 6 dicembre 1991, n. 394 ('Legge quadro sulle aree protette') dispongono che 1. Costituiscono principi fondamentali per la disciplina delle aree naturali protette regionali;

con sentenza n. 212 del 18 luglio 2014, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana n. 98 del 1981, nella parte in cui stabiliscono forme di partecipazione degli enti locali nel procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali diverse da quelle previste dall'art. 22 della legge n. 394 del 1991;

dopo aver ricordato che la disciplina delle aree protette di cui alla legge appena citata rientra nella competenza esclusiva dello Stato in materia di 'tutela dell'ambiente' prevista dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. e che la stessa detta i principi fondamentali della materia ai quali la legislazione regionale è chiamata ad adeguarsi, la Consulta ha sottolineato che dal raffronto tra l'art. 22 della legge n. 394 del 1991 e le disposizioni regionali summenzionate emerge senza ombra di dubbio un sensibile 'scostamento', in chiave inammissibilmente riduttiva, quanto al livello ed alle garanzie partecipative'[...];

in particolare, la Corte Costituzionale ha ritenuto gli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge regionale n. 98 del 1981 'previsioni di gran lunga meno garantistiche di quelle statali in tema di partecipazione degli enti territoriali locali al procedimento di istituzione delle aree naturali regionali protette: l'unico e limitato segmento 'consultivo' è previsto, infatti, genericamente e indistintamente, a favore di figure soggettive prive di qualsiasi caratterizzazione 'individualizzante' e in riferimento alla mera facoltà di 'presentare osservazioni'; non già, peraltro, in relazione al provvedimento istitutivo di una determinata area protetta, ma solo alla pubblicazione della proposta di piano regionale dei parchi e delle riserve naturali. Non senza evidenziare come nessun risalto partecipativo venga poi assegnato agli enti locali in tema di gestione delle aree'. Da qui la conclusione per cui le disposizioni richiamate 'omettendo di assicurare, in particolare ai Comuni, la possibilità di rappresentare sul piano procedimentale, secondo le opportune forme, i molteplici interessi delle relative comunità, risultano in contrasto con i parametri evocati e vanno dichiarate, in parte qua, costituzionalmente illegittime';

la Consulta, al contrario, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, lettera e), della legge regionale n. 98 del 1981 che, nell'attribuire alle 'tre principali associazioni dei comuni' il potere di designare 'tre esperti' come componenti del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, 'assicura, sia pure in una forma variamente indiretta, un livello partecipativo minimo anche degli enti locali conforme o non incompatibile con i principi di cui alla richiamata legislazione dello Stato';

a fronte della sopravvenuta declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni della legge regionale e constatato che, nel caso sottoposto al suo esame, l'ente locale di riferimento non era stato in alcun modo coinvolto nel procedimento diretto all'istituzione della riserva naturale orientata denominata 'Pantani della Sicilia sud orientale', il T.A.R. Catania, già giudice rimettente, sulla base dei passaggi sopra riportati della pronuncia della Consulta, ha concluso nel senso della 'applicabilità dell'art. 22 l. quadro anche nell'ambito della regione Sicilia' e accolto il motivo di ricorso con cui il ricorrente aveva dedotto, secondo quanto si legge nella sentenza, 'violazione dell'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394', annullando, per l'effetto, il decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente n. 577 del 27 luglio 2011 istitutivo di detta riserva (sentenza n. 1382/2015);

con le sentenze nn. 1570/2019 e 1571/2019, il T.A.R. Palermo ha annullato il D.A. n. 281/GAB del 19 dicembre 2014 istitutivo del Parco naturale regionale denominato 'Parco dei Monti Sicani' e costitutivo dell'Ente gestore, in quanto 'nel provvedimento impugnato l'Amministrazione regionale ha espressamente richiamato ed applicato alcune norme dichiarate incostituzionali dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 212/2014. Ciò in violazione del principio di diritto secondo cui le leggi di cui viene dichiarata l'illegittimità costituzionale, ed ai sensi del combinato di cui all'136 Cost. e art. 30, Legge 11 marzo 1953, n. 87, cessano di operare dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta Ufficiale. Il nuovo Decreto del 19 dicembre 2014 non tiene conto di detta pronuncia e degli effetti che la stessa determina nel contesto del procedimento amministrativo in itinere con particolare riferimento, come dedotto dalla società ricorrente, anche al rispetto dei principi partecipativi e di coinvolgimento degli Enti locali nella stessa gestione dell'istituendo Parco';

inoltre, ad avviso dell'organo giudicante, alla stregua della dichiarazione di illegittimità costituzionale di cui alla sentenza n. 212/2014, l'Amministrazione regionale avrebbe dovuto 'prendere atto della caducazione della normativa regionale e della necessaria applicazione di quella nazionale, con particolare riferimento agli adempimenti ex art. 22 L. 394/91 e alla previsione di un coinvolgimento degli Enti Locali nella stessa gestione';

da ultimo, lo scorso 2 maggio 2021, centinaia di persone hanno partecipato alla mobilitazione promossa dalle associazioni ambientaliste siracusane per chiedere l'immediata conclusione del procedimento istitutivo della riserva naturale orientata 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena' che, ormai da anni, è in una ingiustificata fase di stallo;

gli enti territoriali interessati risultano essere stati coinvolti nel procedimento in esame, come dimostrato dal già menzionato verbale del 23 aprile 2015 relativo alla Conferenza tra l'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente e gli enti locali per l'intesa sulla istituzione della r.n.o. 'Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni iniziativa necessaria a concludere celermente il procedimento di istituzione della riserva naturale orientata 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena' con modalità tali da assicurare il pieno rispetto della normativa vigente e tenendo conto di quanto accaduto con riferimento all'istituzione della riserva naturale orientata 'Pantani della Sicilia sud orientale' e del parco naturale regionale 'Parco dei Monti Sicani'».

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI

- DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 2064 ON.LE JOSE' MARANO [iride]10931[/iride] [prot]2021/4215[/prot]

Data: 18/05/2021 10:14:27

Mittente: "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it
jmarano@ars.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0011848-DIG/2021

Data prot: 18-05-2021



BARCODE -0015243406-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/05/2021 alle ore 10:14:27 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 2064 ON.LE JOSE' MARANO [iride]10931[/iride]
[prot]2021/4215[/prot]" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
jmarano@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210518101427.14770.641.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n.2064 dell'on.le Marano Jose

Data: 28/04/2021 08:17:29

Mittente: "Per conto di: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "assessorato territorio" <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/04/2021 alle ore 08:17:29 (+0200) il messaggio
"Interrogazione n.2064 dell'on.le Marano Jose" è stato inviato da "comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210428081729.31756.572.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

In allegato alla presente, si inoltra la nota di cui all'oggetto.

Cordialmente

Il Perito Superiore forestale

Cosmo Manno

REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE



CONSIGLIO DEL CONTO FORESTALE
E TERRITORIALE
VIA GIOIELLA 1/A - 90138 PALERMO

Prot. n° 36066

del 28/04/2021

OGGETTO: Interrogazione n. 2064 dell'On.le Marano Jose.

La presente viene inoltrata solo a mezzo di posta elettronica

All'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Si riscontra l'atto parlamentare ispettivo in oggetto indicato ed al fine di consentire all'On.le Assessore di fornire esaurienti elementi di risposta all'On.le Interrogante, si trasmette la nota prot. n. 33654 del 20/04/2021 del Servizio 1 – Gestione Giuridica , di cui si condividono i contenuti.



IL DIRIGENTE GENERALE
(Giovanni Salerno)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE



COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO 1 GESTIONE GIURIDICA
Via Ugo La Malfa n.87/89 – 90146 Palermo
Tel. 0917070658 – Mail: servizio1.corpoforestale@regione.sicilia.it

Prot. n. 33654 del 20 APR. 2021

Oggetto: interrogazione n. 2064 dell'On.le Marano Jose.

Al Dirigente Generale

In riferimento alla nota prot. n. 2746/GAB del 1 aprile 2021 di codesto Ufficio, alla quale è stata allegata l'interrogazione n. 2064 dell'On.le Marano Jose, avente per oggetto "chiarimenti in merito alla manifestazione di interesse per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del Corpo Forestale della Regione, si relaziona quanto segue:

-in merito al primo punto dell'interrogazione de quo, nel quale si afferma che sarebbe stato più appropriato applicare l'art. 63 del C.C.R.L. , del personale del comparto non dirigenziale, che basa la procedura di trasferimento del personale su istanza volontaria, piuttosto che l'art. 62 in cui la Regione dispone d'Ufficio il trasferimento del personale , si riferisce che l'art. 63 del C.C.R.L. prevede il passaggio diretto di personale tra Amministrazioni diverse, che non poteva certo applicarsi al personale interno all' Amministrazione regionale. Infatti con l'art. 62 è stata attivata una mobilità interna all'Amministrazione regionale, per urgenti ed indifferibili esigenze di servizio, verso altre sedi della Regione siciliana, per assicurare il regolare funzionamento delle Strutture organizzative o la tutela dell'incolumità pubblica della cittadinanza, che può essere disposta d'ufficio oppure a seguito di appositi interpellati, predisposti dall'Amministrazione, a cui il personale può aderire su base volontaria, come previsto dal comma 10 del citato art. 62.

In merito al secondo punto dell'interrogazione, si evidenzia che la Delibera di Giunta n. 583 del 15 dicembre 2020 determina che i provvedimenti di assegnazione del personale in questione, non siano vincolati al nulla osta in uscita, d'altronde non potrebbe essere altrimenti, considerato che detta mobilità è stata attivata per indifferibili motivi di ordine pubblico, emergenze in materia ambientale, tutela dell'incolumità pubblica e di tutela della salute.

Riguardo il terzo punto dell'interrogazione, si evidenzia che è prevista un'età compresa tra i 18 anni e i 30 anni solo per l'accesso al ruolo di Agente Forestale, tramite concorso, non è prevista nella mobilità interna. Per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi di leva, questo Comando procederà alla verifica di quanto previsto dall'art. 636 del D.Lgs. n. 66 del 15/03/2010 riguardo gli obiettori di coscienza.

Per quanto sopra è evidente che non poteva che applicarsi l'art. 62 del C.C.R.L. , si comunica infine, come peraltro riportato nel decreto n. 350 del 16 aprile 2021, che questo ufficio, per il personale risultato idoneo ai test psico-fisici ed attitudinali, sta procedendo alla verifica del casellario giudiziario, dei carichi pendenti, nonché, presso i competenti uffici, le qualità morali.

Il dirigente del Servizio 1
Girolamo Ribitone



Codice fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato del territorio e
dell'ambiente
Ufficio di diretta collaborazione
Segreteria tecnica

Scr. 1 7
meo 1 7
DG 3

Prot. n. 2746/AB del 1 APR. 2021

Allegati n. 1

Oggetto: Interrogazione n.2064 dell'On.le Marano Jose.

Al Dirigente generale
Comando del Corpo forestale
Via Ugo La Malfa, 87/89
90146 - PALERMO

Perviene a questo Ufficio l'interrogazione n.2064 dell'On.le Marano Jose avente per oggetto: *"Chiarimenti in merito alla manifestazione di interesse per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del Corpo Forestale della Regione"*.

Al riguardo si invita la S.V. a far pervenire entro 10 giorni risposta esaustiva che tenga conto di ogni atto e notizia utile per la predisposizione del relativo testo di risposta al citato atto ispettivo.

Si allega l'atto in argomento e si resta in attesa di urgente riscontro che dovrà pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica:

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Il Capo di Gabinetto
Dorotea Di Trapani



assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Da: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

Inviato: 28/04/2021 08:17:29 Priorità:

A: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

CC:

Oggetto: Interrogazione n.2064 dell'on.le Marano Jose

Allegati: Interrogazione n. 2064 On.le Marano Jose.pdfdati-cert.xml postacert.eml

Testo: *In allegato alla presente, si inoltra la nota di cui all'oggetto.*

Cordialmente

Il Perito Superiore forestale

Cosmo Manno

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 4215/GAB del 18 MAG. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2064 On.le José Marano

On.le José Marano
jmarano@ars.sicilia.it

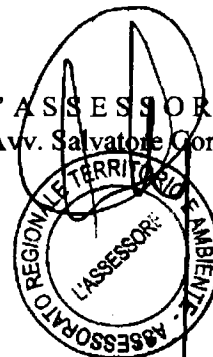
e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2064 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "*Chiarimenti in merito alla manifestazione di interesse per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del Corpo Forestale della Regione*", delegata allo scrivente con nota prot. 13429 del 21/04/2021 del 21/04/2021 della Segreteria Generale, si fornisce la nota prot. 36066 del 28/04/2021 a firma del Dirigente Generale del Comando, che allega la relazione prot. 33654 del 20/04/2021 resa dal Servizio 1 "Gestione giuridica" del C.F.

L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Via Ugo La Malfa n. 169 – 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 – fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 4215/GAB del 18 MAG. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2064 On.le José Marano

On.le José Marano
jmarano@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II – U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2064 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "Chiarimenti in merito alla manifestazione di interesse per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del Corpo Forestale della Regione", delegata allo scrivente con nota prot. 13429 del 21/04/2021 del 21/04/2021 della Segreteria Generale, si fornisce la nota prot. 36066 del 28/04/2021 a firma del Dirigente Generale del Comando, che allega la relazione prot. 33654 del 20/04/2021 resa dal Servizio 1 "Gestione giuridica" del C.F.

L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
L'ASSESSORE